N. 342 — Domenica 10 Dicembre — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Domenica 10 Dicembre — N. 342

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma. Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Oggi, 10 corrente, tutti i rivenditori della *STAMPA* consegneranno *gratis* un bel calendario di dodici fogli stampati a due colori, con copertina, a tutti i compratori del giornale *LA STAMPA*.

Il prezzo del giornale col calendario resta invariato a *5 centesimi*.

Abbonamenti Straordinari alla STAMPA PER L'ANNO 1900

La Stampa non sente bisogno di esporre un programma per il prossimo anno 1900. I lettori conoscono ormai troppo bene qual è il nostro programma costante, che cerchiamo di attuare sempre meglio, con ogni sforzo: — essere un giornale bene informato, vario, interessante e divertente.

Quanto all'abbondanza ed alla prontezza delle informazioni, i lettori hanno potuto vedere, meglio che mai in quest'anno, come la Stampa sia sempre, secondo suol dirsi, all'altezza della situazione. Su ogni grande avvenimento, interno od estero, di cronaca o di politica, — il processo di Rennes ieri, il processo Notarbartolo oggi, le vicende parlamentari o la guerra anglo-boera, — la Stampa ha fornito notizie copiosissime, non badando a spese, pur che il nostro giornale non rimanesse secondo ad alcun altro nel ragguagliare con rapidità e con larghezza il pubblico.

E poichè il pubblico non si pasce soltanto di notizie, ma desidera altresì occupare con diletto e profitto il suo spirito, abbiamo cercato di fornirgli quotidianamente articoli varii, scritti da penne valenti, su argomenti di letteratura, d'arte, di scienza; in modo che anche le nobili manifestazioni dell'intelligenza fossero rispecchiate in queste colonne.

La notizia nel telegramma; la politica negli articoli di fondo; il diletto nell'articolo di varietà; le passioni umane nella cronaca e nella rubrica giudiziaria; il sorriso nella Vita che si vive; *e — perchè dimenticarlo, poichè anche questo è un titolo alla simpatia dei lettori ed un dolce conforto per noi? — e la beneficenza nella* Carità del Sabato; *ecco come la Stampa si è studiata di riescire varia, agile, completa.*

Ci siamo riusciti?

Lo dicono per noi le molte migliaia di lettori che abbiamo accresciuto acquistato quest'anno. Grazie ad essi, la Stampa può dirsi oggi il **giornale veramente più diffuso del Piemonte,** *e conta ormai fra i principali giornali italiani.*

Questo favore del pubblico ci ha imposto naturalmente degli obblighi. Così abbiamo aumentato il numero delle nostre macchine rotative. Così abbiamo ricorso alle macchine-compositrici perchè il giornale guadagnasse anche dal lato materiale della nitidezza dei suoi caratteri. E mercè queste Linotype, o macchine da comporre, la Stampa è oggi il giornale che meglio appaga le esigenze dell'occhio del lettore.

Il campo del giornale si allarga sempre più; la missione del giornalista aumenta di importanza e, diciamolo pure, di responsabilità. Noi ci accingiamo di buona lena al cimento dell'avvenire, perchè il verdetto dei lettori — che sono i nostri giudici quotidiani — ci affida di poter continuare a fare opera degna di loro e di noi.

Quest'anno la *Stampa* ha voluto presentare ai suoi abbonati un premio molto bello, originale, artistico, interessante e divertente in sommo grado.

E questo premio è il volume delle

Caricature di TEJA.

Che cosa sono queste *Caricature di TEJA?*

Sono la raccolta delle più originali, delle più briose e significative caricature che **TEJA** ha pubblicato sul *Pasquino* nel periodo che dal 1856 va al 1897.

La Raccolta comprende così circa *trecento illustrazioni*.

Essa forma uno splendido volume di 400 pagine, di formato *in-quarto*, in carta americana elegantissima. Le riproduzioni dei disegni sono in zincotipia ottimamente eseguite dalla Ditta Nebiolo e C.

In capo alla Raccolta vi è un bellissimo ritratto del Teja, fattogli dallo Schemboche nel 1895 (due anni prima ch'ei morisse) e qui riprodotto in una magnifica fototipia dell'ing. Gerardo Molfese.

La copertina è modernissima, in carta uso pelle, a fiorami, in tre colori.

E', insomma, un volume veramente splendido, che la *Stampa* è lieta di aver potuto assicurare come primizia ai suoi lettori, grazie alla cortesia degli Amici di Teja, che promossero e vollero compiuta quella Raccolta, e che, garantendone in questo modo la diffusione, pensarono di onorare viemmeglio la memoria dell'illustre artista.

Il contenuto del volume è quanto si può immaginare di più interessante. E' mezzo secolo di vita italiana, mezzo secolo d'arte.... e lunghe ore di riso aperto e bonario provocato da Teja. Un tesoro di buon umore, una rivista di cronaca e una rassegna di storia. Percorrendo queste caricature vi ritroviamo i tipi che, quarant'anni or sono, popolavano il *Caffè Fiorio* ed i portici, qui a Torino; riviviamo i giorni del 1859, l'alleanza coi Francesi, le annessioni del 1860, Aspromonte, il 1866, Mentana.....

Tutti gli uomini principali di quel tempo ci sfilano sotto gli occhi. Per tutto, per tutti, l'inesauribile gaia vena di Teja ha costantemente un'arguzia, un sorriso. Re Vittorio, Pio IX e Garibaldi vanno a braccetto nelle sue caricature. Vi compaiono, nella cronaca torinese, il conte Ferraris e il marchese Rorà, il buon Pateri e il teologo Baricco; nella politica: Cavour, Sella, Lamarmora, Menabrea, Minghetti, Lanza, e Depretis, condito in tutte le salse, da romano, da indiano, da gatto e da camaleonte. E la rassegna continua. E non è soltanto la politica che ci sfila sotto gli occhi; ma la cronaca, ma le mode delle varie epoche, messe in burletta; ma gli avvenimenti artistici. La disperazione dei Torinesi che rimangono senza grissini; il ridicolo di certe usanze e di certi ritrovi mondani; la prima rappresentazione dell'*Aida* al Cairo; il dimenarsi di un concertista invasato dall'arte; gli addii delle belle ai soldati che partono....., anche le eroicomiche disgrazie dei battaglioni mobili che affrontano per la prima volta un viaggio di mare!

E con gli argomenti italiani, quelli europei. Bismarck, Gambetta, Ismail.... l'Egitto, Tunisi, la questione d'Africa che ingrossa man mano, col crescere degli appetiti d'ogni Potenza. Massaua: Coccapieller: Boulanger. E ancora le fatiche dei nostri finanzieri: Magliani, Perazzi, Giolitti, Grimaldi. Eccoci agli ultimi Ministeri, preseduti da Giolitti, da Crispi, da Rudinì: gli scandali bancari: le follie africane: l'ibrido connubio della Destra coi radicali.... finchè, ahimè, la morte spezza la matita di Teja mentre sta tracciando l'essuta figura di Zanardelli ispiratore e mentore del marchese Di Rudinì, il quale, con l'immancabile caramella, sta appunto scrivendo sotto dettatura del deputato d'Iseo.

Con questo schizzo incompiuto si chiude la raccolta. Come si vede, si rivive, nello sfogliarla, quasi mezzo secolo di vita italiana e, in molte parti, europea. Ed il riso del Teja rallegra ogni pagina; reso la nota giusta, il grano di sale, il commento critico e filosofico: reso più chiaro ed intelligibile dalle Note illustrative che corredano ogni caricatura, e che furono compilate da **AUGUSTO FERRERO.**

Il volume acquista poi un raro pregio perchè reca uno studio di **EDMONDO DE AMICIS** su Teja. Queste pagine del De Amicis sono tra le più efficaci ch'egli abbia vergato: e l'illustre compianto caricaturista rivive intero ed affascinante nelle righe dell'illustre e glorioso scrittore.

Queste **Caricature di Teja,** florilegio artistico e ad un tempo rassegna di storia, sono destinate ad un grande successo, e rimarranno fra i libri più cari e più curiosi d'ogni biblioteca.

E gli abbonati della *STAMPA* saranno grati al giornale che ha assicurato loro una così preziosa primizia.

IL PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

con diritto alla *STAMPA* per un anno, al Calendario ed al ricco volume illustrato **CARICATURE DI TEJA** è di

LIRE 22.

L'ABBONAMENTO SEMESTRALE

con diritto alla *STAMPA* per sei mesi, al Calendario ed al volume di Teja,

LIRE 16.

Per la spedizione a domicilio aggiungere lire 0 60. — Non si concede questo premio a chi si associa per meno di sei mesi.

ABBONAMENTI ORDINARI ALLA *STAMPA*

Per un anno L. 18 — col dono di Libri per L. 9
Per 6 mesi » 10 — col dono di Libri per L. 5
Per 3 mesi » 5 — col dono di Libri per L. 2 50

Per soddisfare il desiderio di una parte dei suoi lettori la *Stampa* aprirà anche **abbonamenti cumulativi** con varii periodici letterari, giuridici, agricoli, di mode, ecc. — Prossimamente faremo note le condizioni di simili abbonamenti.

Verso "l'unità socialista,,

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 8 dicembre.

(C. V.) — La *Petite République*, organo magno del collettivismo francese, pubblicava ieri un articolo di fondo del Jaurès intitolato: *Verso l'unità*, nel quale si leggevano queste parole:

« Abbiamo avuto in questo Congresso una prima immagine di ciò che sarà il Parlamento della rivoluzione sociale. »

Questo era detto, manco a dirsi, senza la menoma ironia, con quella ingenuità rosea, vaga come un miraggio, che forma il *substratum* delle più belle, sincere e colte intelligenze che lavorano a preparare la rivoluzione.

Ciò che sia accaduto poche ore dopo che il Jaurès ebbe scritto questo articolo, ciò che sia accaduto nella seduta del giorno dopo, il telegrafo lo ha fatto conoscere. Assistemmo allo sconvolgersi delle rivalità, dei calcoli personali, delle ambizioni. Abbiamo visto un Massonizio Boldus, fino a ieri lancia spezzata del Millerand, non peritarsi ora dal combattere le idee, che non sono quelle dei futuri elettori del Boldez: gli operai del Creusot. Si è visto un Guesde tonare contro le transazioni politiche; poscia promettere il proprio appoggio ad una proposta transazionale; infine presentare un emendamento che la distruggeva.

E i due *leaders* dei due campi avversi ebbero occasione di darsi scambievolmente del traditore, del mentitore in piena seduta; si pronunciò un'espulsione — proprio come all'Alta Corte — per un grido emesso; si impedì sistematicamente, colle urla, di intendere i discorsi di Jaurès e di Guesde; si lanciarono ingiurie selvagge ed atroci, coi pugni tesi, gli occhi stravolti, in uno spaventevole scatenarsi di passioni popolari, mentre la tribuna veniva presa d'assalto, gli oratori ne venivano tratti in basso e malmenati, le urne andavano capovolte.

Il che non impedirà che oggi stesso i fogli socialisti proclamino anche una volta la decadenza marcia del parlamentarismo borghese, e via dicendo.

Credo che verun « infame borghese » si sarà sorpreso di quanto è accaduto. « I socialisti si scomunicano, si proscrivono, si abborrono » diceva l'altro giorno Cornely, del *Figaro*; « Eh, Dio mio! è appunto ciò che fanno i conservatori, ciò che fanno i cattolici, ciò che tutti fanno in Francia. » Noi aggiungiamo: « ed altrove. »

D'altra parte, la scissione del partito socialista francese non data da ieri. Si manifestò patente al Congresso di Saint-Etienne nel 1882, è fu la prima volta che i delegati di tutti i partiti collettivisti si adunano per deliberare insieme. E Guesde, Vaillant, altri capi si fecero pregare un poco prima d'accondiscendere a partecipare al Congresso.

Queste comprendo pertanto le sei grandi frazioni del socialismo francese. La confederazione dei socialisti *indipendenti*, rappresentata dalla *Petite République*, e che, in mancanza di Millerand, occupato altrove, delegò Jaurès, Viviani, Gérault-Richard, Fournière, ecc. Il partito operaio francese (*guesdisti*), che delegò Giulio Guesde, Lafargue, Ferroul, Zévaès, Deloroy, sindaco di Lilla, ecc. Il partito socialista rivoluzionario (*blanquisti*), rappresentato da Vaillant, Sembat, Walter, Landrin ed altri. Il partito operaio socialista rivoluzionario (*allemanisti*), che conta fra i suoi delegati Allemane, Lavaud, Joindy, ecc. Brousse, Rozier, Dalle e altri rappresentano la Federazione dei lavoratori socialisti, cioè i *broussisti*. Vi ha infine l'« alleanza comunista », composta di Groussier, Dejante ed altri allemanisti dissidenti.

Di queste sei Organizzazioni, tre firmarono, il 13 luglio u. s., il manifesto contro i socialisti parlamentari o riformisti: sono i guesdisti, i blanquisti ed i comunisti. Gli altri — broussisti, indipendenti, allemanisti — mantennero il loro carattere possibilista, sotto l'egida del Millerand.

Conviene poi osservare che la maggioranza dei Sindacati, ossia delle Società operaie, e le Borse del lavoro non mandarono delegati al Congresso, essendo in rotta coi « politicanti » fin dal tempo del Congresso di Nantes (1894); conservano peraltro il loro ideale rivoluzionario.

Giulio Guesde, patriarca del collettivismo francese, collaboratore di Carlo Marx ed Engels nella definizione del « programma minimo », si era tenuto generalmente (non sempre nei periodi elettorali) fedele alle sue dottrine. Battuto al Congresso di Saint-Etienne dalla maggioranza possibilista, capitanata da Brousse, Joffrin ed Allemane, si ritirò sotto la tenda. Ma ora egli ha in certo qual modo preso la rivincita. Il Congresso di Parigi ha dimostrato l'immenso progresso fatto dalle idee rivoluzionarie fra i socialisti francesi. Guesde — qui da tutti tenuto come depositario e rappresentante delle dottrine del Marx — ha potuto asserire che il proletariato non trionferebbe altrimenti che ricorrendo alle fucilate, e con queste parole suscitare un uragano di applausi dalla enorme maggioranza del suo uditorio.

Cresce, cioè, il numero di coloro i quali ritengono che gl'insegnamenti della scienza, della storia, lo studio del carattere umano permettono di stabilire che la natura proceda per rivoluzioni; che basti ottenere la maggioranza dei voti degli elettori perchè divenga possibile il capovolgere radicalmente la società, l'instaurare il collettivismo, e così creare un Eldorado ineffabile, senza che l'umanità si prepari, a poco a poco, al nuovo mondo, senza che si abbiano a temere corruttele e miserie peggiori di prima, reazioni, complicazioni tali da menare a catastrofi.

Perchè queste cose possano credersi, ahimè, bisogna che l'esperienza non venga a dimostrare il contrario, nemmeno nei minuti particolari. Occorre quindi che i socialisti non accettino il potere, come ha fatto Millerand.... ma non anco che i socialisti non tengano Congressi, acciò non « si abbia un'imagine di quello che sarà « il Parlamento della rivoluzione sociale ».

Intorno alla nomina del primo aiutante del Re.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Mi si assicura che sia già stato firmato il decreto che nomina l'ambasciatore Lanza a primo aiutante del Re. Si attende ancora a pubblicarlo perchè parrebbe che contemporaneamente si voglia lasciare la reggenza del Ministero della Real Casa a Ponzio-Vaglia, per nominarlo poscia ministro effettivo. Ma la cosa si crede infondata, perchè farebbe cattiva impressione il circondare la persona reale esclusivamente di generali. Inoltre si tratta di amministrare un patrimonio di oltre 80 milioni, per cui occorre vigilanza continua e solerte. Si opina quindi che sia più probabile che si lasci la reggenza al nuovo aiutante di campo, come finora.

Il collocamento a riposo di Ponzio-Vaglia

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,45:

L'odierno *Bollettino Militare* pubblica: « Ponzio-Vaglia Emilio, tenente-generale e primo aiutante di campo del Re è messo in posizione ausiliaria per ragione di età e nominato primo aiutante di campo generale onorario del Re. »

Sulle dimissioni di Municchi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,50:

Municchi è arrivato ieri mattina a Roma e presentò le sue dimissioni da prefetto di Milano. Pelloux però voglia protrarre l'accettazione di tale decisione del Municchi, sperando che la cosa possa tranquillarsi. Municchi riparte stasera alla volta di Milano per mantenervi l'ordine pubblico domani, che è giorno di elezioni, e ritornerà sollecito a Roma per insistere nelle dimissioni, dopo le quali desidera scolparsi al Senato.

Per la tassa sugli zuccheri.

Roma, 9, ore 22,45. — La Commissione per la tassa sugli zuccheri chiederà a Boselli di rinvigorire la legge, stabilendo delle norme sicure per impedire alle raffinerie l'introduzione dello zucchero raffinato colorato, apparentemente greggio, poichè la differenza di spesa, superiore di 15 lire al quintale, recherebbe un danno di parecchi milioni all'erario.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa)

Seduta di sabato 9 dicembre.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Pei Consorzi per gli spari contro la grandine

Si dà lettura di un progetto di legge degli onorevoli Calleri Enrico e Giacomo, Rizzetti, Bonacelli ed altri, relativa ai Consorzi obbligatori per gli spari contro la grandine.

La proroga dell'esercizio provvisorio.

PANTANO, a nome dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra, dichiara che essi danno alla domanda dell'esercizio provvisorio il carattere di semplice provvedimento amministrativo, riserbandosi di combattere l'indirizzo del Governo in occasione dei singoli bilanci.

E' approvato.

Bilancio di grazia e giustizia.

Si riprende la discussione di questo bilancio.

Le dichiarazioni del guardasigilli.

BONASI, ministro, *(segni di attenzione)* risponde agli oratori che presero parte alla discussione, e comincia dall'on. Del Balzo, il cui discorso fu improntato a propositi e concetti, nei quali ha acconsentito sempre e ai quali intende di rimanere fedele, perchè convinto della loro bontà.

Annunzia anche di aver quasi ultimato lo studio dei progetti destinati ad organizzare, in base a quei propositi, l'ordinamento giudiziario. Deve però assicurare l'on. Del Balzo che l'indipendenza della Magistratura, per quanto non garantita in diritto, fu sempre di fatto rispettata dal potere esecutivo.

Conviene nondimeno evitare intorno alla Magistratura qualunque sospetto che possa subire estranee influenze, e a questo studio attende con cura gelosa, sperando vedere approvate le riforme che vuole proporre.

All'on. Cimorelli dice che non potrebbe accettare la responsabilità di esercitare, come ministro, tutti i poteri che egli vorrebbe affidare e che possono costituire un grave pericolo *(bene!)* e che non bisogna obbligare un galantuomo per conservarsi tale a diventare un eroe. *(Vive approvazioni)* Perciò rivolgerà le sue cure a migliorare le condizioni dei magistrati.

Dà poi spiegazioni intorno ai criteri del Ministero in fatto di traslochi, nomine ed onorificenze.

Difende l'operato della Commissione consultiva, che è una garanzia per le classifiche e per le promozioni. Può darsi che qualche errore sia stato anche in questa compiuto, ma afferma che mai ha udito sollevare un sospetto che un errore fosse colpevole, anzi afferma che deferirebbe senz'altro alla Cassazione per la destituzione colui che di una simile colpa fosse responsabile. *(Bene! Bravo!)*

Concorda nell'idea di fare un ruolo unico della Magistratura, giudicante e requirente, con che si avrebbe, oltre i vantaggi amministrativi, quello di assicurare l'inamovibilità del Pubblico Ministero. *(Bene!)*

Dichiara poi di essere contrario alla disposizione che, per semplice motivo di età, elimina dalla Magistratura ottimi elementi; epperciò si rifiuta *(bene!)* ad abbassare di più, come si propone, quei limiti di età, che condannano un magistrato a prematuro riposo.

E' altresì contrario alla specializzazione dei magistrati, poichè i varii rami del diritto si completano a vicenda. *(Bene!)*

Quanto alla mozione dell'on. Socci dichiara che ammette il concetto di favorire il miglioramento delle condizioni della donna, ma non può..... acconsentire alla donna la avvocheria, non fosse che per la ragione di non esporre la parte più gentile del genere umano alle dure lotte dell'esistenza. *(Commenti)*

Risponde alle considerazioni dell'on. Berenini, dichiarandosi contrario alle proposte dell'elettività del magistrato, che dovunque fu applicata ha prodotto l'inconveniente inevitabile di fare la giustizia uno strumento di governo di maggioranze politiche. *(Bene!)*

Quanto ad estendere la competenza della Giuria, bisogna attendere per decidere in un modo o nell'altro il risultato degli studi della Commissione nominata per proporre riforme al Codice di procedura.

All'on. Vischi risponde che è allo studio un progetto di legge per migliorare ed estendere la competenza dei magistrati minori che dovranno però prima essere assicurati della loro indipendenza.

Dice altresì che intende avviare l'ordinamento giudiziario al criterio del giudice unico. Si potrebbe e si dovrebbe tentare una prossima diminuzione di sedi giudiziarie, ma ciò non sarà mai possibile finchè un Ministero non possa farlo con pieni poteri. *(Vive approvazioni, commenti)*

Quanto alla politica ecclesiastica dice che nella difficile condizione in cui lo Stato si trova innanzi alla Chiesa, conviene osservare le leggi, *(bene!)* ma nel tempo stesso lo Stato deve lealmente rispettare i diritti che lo Stato riconosce alla Chiesa. *(Bene!)*

Conclude dicendo che si sta eseguendo alacremente la legge per le congrue parrocchiali. *(Vivissime approvazioni. Applausi)*

Voci: « Chiusura! Chiusura! »

La chiusura è approvata.

GRIPPO, come relatore, risponde alle osservazioni dei vari oratori.

Si passa alla discussione degli articoli e parlano gli onorevoli GIRARDINI, ROSSI ENRICO, FULCI LUDOVICO, SANTINI, facendo raccomandazioni varie.

Risponde il ministro Bonasi, accettando parecchie delle fatte raccomandazioni.

Vengono approvati tutti gli articoli.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione segreta del disegno di legge: « Proroga a tutto febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio del bilancio ». Favorevoli 190, contrari 63.

Sull'ordine dei lavori.

Il PRESIDENTE propone che mercoledì e venerdì prossimi si tenga seduta antimeridiana per la discussione di leggi urgenti, e propone inoltre che la discussione sull'elezione contestata di Torino I abbia luogo martedì anzichè lunedì. (Queste proposte sono approvate).

La seduta termina alle 19,15. Lunedì seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 15,35:

L'auletta è abbastanza popolata. Mentre si svolgono le interrogazioni, entrano Pelloux e Boselli, sorridendo, stringendo la mano a quanti incontrano.

Dopo le dichiarazioni di Pantano, nessuno prese la parola sull'esercizio provvisorio del bilancio, che fu approvato per alzata e seduta da tutti. Erano presenti tre o quattro deputati dell'Estrema. Appena votato l'esercizio provvisorio, Boselli, preso sotto braccio il sottosegretario Ferrero, uscì dall'auletta.

Il discorso di Bonasi sulle condizioni e sui problemi della Magistratura fu abbastanza ascoltato.

Consiglio di ministri.

Roma, 9, ore 22,10. — Per domani è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Le elezioni di Turati e De Andreis alla Giunta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,5:

Presieduta da Finocchiaro-Aprile, si è adunata oggi, nel pomeriggio, la Giunta delle elezioni per discutere circa l'elezione di Turati e di De Andreis, relatore Farina Emilio. La Giunta discusse prima: se si potesse proporre la contestazione di quelle elezioni, facendo seguire poi la via ordinaria; secondo: se si dovesse proporre, giusta le idee del relatore, la convalidazione; terzo: se, come vorrebbero altri commissari, si dovesse proporre l'annullamento.

Dopo tre ore di discussione, non essendo i commissari venuti ad alcuna conclusione, si rinviò la seduta a lunedì.

L'amnistia al primo dell'anno.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Si vuole che si sia convenuto fra il Re e Pelloux di accordare l'amnistia completa pei reati politici il 1.o gennaio.

Congedamenti.

Roma, 9, ore 22,5. — Il Ministero della guerra ha determinato che col 31 corrente siano congedati assolutamente i militari che nell'anno 1899 hanno compiuto il 39.o anno di età, a qualunque classe o categoria appartengano e in qualunque posizione di servizio si trovino.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Notizie varie dal Transvaal.

Londra, 9 *(Stefani)*. — Un dispaccio ai giornali annuncia che si segnalarono numerosi boeri sulla riva destra del Tugela.

⁂

Orange River, 9 *(Stefani)*. — La legge marziale è rigorosamente applicata.

⁂

Frère, 8 *(Stefani)*. — Gli ufficiali del genio terminarono la costruzione del ponte sul Moddar. I treni lo traversano. Si dice che Joubert fu colpito da dissenteria.

⁂

Cape Town, 9 *(Stefani)*. — Seicento feriti furono ricoverati negli ospedali di Wynberg.

Piccoli successi inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Lourenço Marques,** 9:

Un dispaccio di fonte boera, proveniente dal quartiere generale del Transvaal, dell'8 dicembre, annunzia che gli inglesi presero d'assalto Kopje, su Lombardskop, e misero fuori d'azione un cannone di grosso calibro ed uno minore, e si impadronirono d'una mitragliatrice Maxim.

Contro la guerra inglese nel Transvaal.

Un articolo russo sintomatico.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 20:

La *Novoje Vremia* scrive: « In tutti i paesi d'Europa gli intelligenti sentono la morale necessità di trattenere l'Inghilterra sulla via sanguinosa per cui si è messa, cumpiacendo a degli ambiziosi politici, come Chamberlain ed i suoi amici.

« Nessuna protesta sfacciata della stampa inglese, nessuna minaccia od intrighi degli uomini politici inglesi potranno arrestare questo movimento, e all'Inghilterra fra breve non resterà altra scelta che di rispettare le opinioni delle Potenze continentali intorno alla guerra dell'Africa meridionale, o di restare del tutto isolata in Europa coi frutti delle sue vittorie sui boeri, riportate a ben caro prezzo. »

La Russia e la guerra anglo-boera.

Pietroburgo, 9 *(Stefani)*. — Il tenente-colonnello di stato maggiore, Gurko, fu inviato dal Ministero della guerra come addetto militare al quartier generale dei boeri.

NOTE SCIENTIFICHE

Si volerà! — Areostati in vista — Una colossale nave aerea — Dall'America in Europa in 48 ore — Il telefono scrivente — L'alluminio da 1250 a 2 franchi il chilogramma — Il sole in tasca.

Bene spesso noi torniamo su questo argomento del volo umano, che è sempre stato la grande aspirazione di tutti, e che oggi, mercè le nuove ricerche ed i progressi della scienza, è diventata una specie di ossessione.

I tentativi fin qui fatti non si contano quasi più, tanto sono numerosi; ma è par degno di nota che nelle loro cronologie segnano tutti un grande progresso, e ingigantiscono le speranze di essere sulla soglia della sognata vittoria sull'aria.

Finora la scienza non segnò che delle sconfitte, ma è indubitato che ognuna di esse è un elemento per la futura e forse prossima vittoria.

Attualmente — dice De Parville nei *Débats* — si trovano, come si dice, sul telaio un gran numero di progetti di palloni dirigibili.

A Parigi, per citare i più noti, si lavora assiduamente attorno all'uccello Ader, che è un uccello meccanico a vapore, molto studiato, molto ben ragionato e che ispira molta fiducia di riuscita; poi vi è il pallone del sig. De Santos-Dumont, areostato allungato ad elica, mosso da un motore a petrolio.

Questo pallone, che non è di vaste proporzioni, dopo aver fatto naufragio l'anno scorso nel Giardino d'acclimatazione di Parigi, d'onde si era innalzato, venne modificato e perfezionato, e recentemente in una giornata calma fece una bella passeggiata da Vaugirard al Bosco di Boulogne, dando saggio della sua bravura e dimostrandosi pronto a ricominciare. Pare che il pallone abbia potuto essere diretto, e in ciò siamo già al punto di non trovare nulla di straordinario, perchè quando non c'è vento, un pallone con un piccolo propulsore è sempre dirigibile; ma un po' d'aria soltanto basta per non riescire a vincerla; finora con i motori di cui si può disporre non si è mai potuto lottare contro un vento d'una velocità superiore ai 7 ad 8 metri per secondo. Anche il pallone militare Renard Krebs di Chalais-Meudon fu potuto dirigere; esso passeggiò sopra i boschi di Meudon e al Campo di Marte, ritornandosene tranquillamente dove era partito. Ma un altro giorno che spirava vento partì e non potè far la sua volontà.

Al di là dei 7 metri per secondo non si fa quel che si vuole, e il motore, invece di innalzare e dirigere, si fa innalzare e si fa dirigere.

Il problema rimane sempre lo stesso, quello cioè di trovare un motore abbastanza potente per lottare contro un vento della velocità media di 12 a 14 metri per secondo. Ma se un motore ha questa forza, necessariamente pesa, ed allora ha bisogno di un areostato di grandi dimensioni; ma più l'areostato è grande, più dà presa al vento e bisogna aumentare la potenza della macchina.

Come si vede, si è sempre in un circolo vizioso, e vi resterà fintantochè non si sia trovato un motore di grande potenza, ma di peso limitatissimo.

In attesa di ciò, gli inventori fabbricano molti palloni con delle cifre, delle formule e dei disegni sulla carta, e quelli che hanno danari da gettare..... al vento ne costruiscono realmente.

I più importanti areostati in costruzione, in questo momento, sono tre, compreso un areoplano. A Lione si è quasi al termine di un areoplano pompeiano, che sarà esposto all'Esposizione di Parigi.

Questo apparecchio per volare rassomiglia ad un grande uccello con le ali spiegate, tutto in alluminio e acciaio con potenti propulsori; ha 8 metri di apertura, 6,50 di lunghezza, 38 metri quadrati di superficie, i motori a petrolio hanno la forza di 10 cavalli; la sua velocità prevista 100 chilometri all'ora con un peso da trasportare di 200 chilogrammi.

In Germania si sta ultimando il pallone del conte Zeppelin, che sarà provato prossimamente sul lago di Costanza. Non si sa mai, l'acqua è meno dura della terra. Questo pallone, che ha la forma di un cilindro diminuito alle estremità, è lungo 125 metri, ed ha 12 metri di diametro; il suo telaio è di alluminio.

Esso viene costruito sotto un'immensa tettoia di legno con apparecchi pel lanciamento; l'areostato è diviso in compartimenti separati indipendenti, e in ciascuno di essi vi è un pallone distinto, cosicchè se per caso ne scoppia uno, gli altri sostengono in aria l'apparecchio. Il gonfiamento sarà fatto con l'idrogeno puro; la propulsione sarà assicurata da quattro eliche d'alluminio disposte per coppia ai due lati; la direzione sarà fatta dalle eliche e dal timone.

Sotto al pallone due navicelle porteranno ognuna un motore a petrolio.

Ma che cos'è il grande pallone di Zeppelin in confronto della gigantesca « nave aerea » degli americani! Laggiù, dall'altra parte dell'Oceano, si è costituita una Società con più di 518 milioni di franchi (sottoscrizioni entusiastiche di 100,000, di 777,000, e di un milione) per la costruzione di un pallone! Questo è un lungo cilindro fatto di fogli di acciaio rinforzati solidamente; sotto il cilindro vi sarà un lunghissimo vagone che farà da navicella, munito di tutte le comodità moderne. Le dimensioni di questo colossale apparecchio sono: lunghezza metri 238, diametro del cilindro 44 metri. Esso non sarà gonfiato d'idrogeno, ma sarà pieno di.... vuoto; cioè si farà nel cilindro il vuoto in modo da alleggerirlo tanto che possa innalzarsi (!). Due motori potentissimi faranno agire le eliche e il pallone funzionerà non solo come elevatore, ma come areoplano grazie all'inclinazione che gli sarà data. Il peso totale del pallone sarà di 220 tonnellate. In qual modo si siano risolte tutte le difficoltà che a prima vista si opporrebbero alla riuscita di questo mostro dell'aria non sappiamo: per ora bisogna accontentarsi delle notizie sommarie e aspettare a vedere l'apparecchio in azione.

A vederlo, sissignori, perchè si tratta di servirsene prossimamente fra Nuova York e l'Europa, nel cui viaggio impiegherà forse meno di 48 ore....

De parecchi anni si era sentito parlare di un fonografo inventato in America, che si applicava al telefono in modo che anche qualora la persona richiesta al telefono non fosse stata presente il fonogramma passava sul cilindro di cera del fonografo e questo lo ripeteva quanto si voleva. Ma noi nel vecchio mondo non abbiamo mai potuto vedere una simile novità, che restò patrimonio di leggenda del nuovo mondo. Si è tentato, è vero, anche da noi di applicare il fonografo al telefono, ma non si ebbero risultati apprezzabili. Perchè ciò? Perchè il telefono, il nostro telefono comune, così lontano in Italia dalle borse mediocri e dalla perfezione che si nota in tanti altri paesi, non risponde con voce abbastanza forte e le vibrazioni della placca mancano di energia e non hanno la forza di incidere sulla cera del cilindro fonografico i piccoli solchetti che riproducono la voce.

Ora c'è un professore dell'Università di Ginevra, che è anche deputato, il professore Dussaud, il quale ha trovato modo di sopprimere tale difetto combinando un sistema che amplifica le variazioni della placca vibrante. Egli adopera due placche solidamente riunite con dei granuli di carbone, e le chiude in una camera d'aria [illegible]. In tal modo tutto vibra bene, e fissata una punta nel centro della placca esterna, questa oscilla così energicamente sotto l'influenza del suono da incidere il cilindro di cera del fonografo.

Coloro che hanno assistito alle esperienze fatte dal prof. Dussaud all'Accademia delle scienze di Parigi su di una linea artificiale rappresentante una distanza di circa 500 chilometri, sono rimasti meravigliati della perfezione del sistema e della sua praticità.

Che piacere non dover disturbarsi per correre al telefono sapendo che c'è chi riceve per noi le comunicazioni che poi si ha con tutto comodo dal fonografo!

Quest'invenzione sarà essenzialmente utile per le lunghe comunicazioni a grande distanza. Il trasmettente potrà parlare e leggere correntemente con risparmio di tempo e di danaro, ed il ricevente potrà con comodo e con la calma farsi ripetere le comunicazioni del fonografo.

Ma quando avremo in Italia tutta questa grazia di Dio di comodità telefoniche?

***

Quanto costa l'alluminio?

Appena quindici anni fa era ancora considerato un metallo prezioso. La sua produzione in tutto il mondo non sorpassava i 13,000 chilogrammi, e la Germania teneva il record della produzione. L'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti non ne fabbricavano fra tutti più di 3000 chilogrammi.

Ora l'anno scorso la produzione totale dell'alluminio raggiunse i 4 milioni di chilogrammi e il record è tenuto dagli Stati Uniti, che nel 1898 ne produssero 2,358,704. Quindi viene la Svizzera con 600,000 chilogrammi, poi la Francia con 500,000, l'Inghilterra con 300,000, e la Germania rimane alla coda.

Nel 1855 l'alluminio costava 1350 franchi al chilogrammo; nel 1856 il prezzo discese a 375 franchi, dal 1857 al 1886 il prezzo si mantiene sui 125 franchi, e poi cominciò il precipizio.

Nel 1886 costa 88 franchi; nel 1890, 19; nel 1891, 15; nel 1892, 6; nel 1895, 4; nel 1897, 3,20; nel 1898, 2,70 e attualmente 2,50, ma scenderà ancora fino a 2 franchi.

Questo precipitare dei prezzi spiega il perchè dell'attuale buon mercato — che però è ancora assai relativo — degli oggetti di alluminio, e spiega ancora come tanti commercianti, specialmente all'ingrosso, dovettero subire grosse perdite poi loro *stoks* di alluminio.

***

La notizia è americana, ma è così bella e così suggestiva che la raccolgo. Si tratta di una colossale scoperta, quella cioè di mettersi in tasca un po' di sole e di [illegible] quando si vuole.

Lo scienziato che avrebbe fatto questa veramente luminosa scoperta si chiama Nickum, nativo di Logamgsport ed abita l'Indiana.

Questo nome sarà celebre per tutto il mondo non appena si toccherà con mano e si vedrà con gli occhi questo sole portatile che non è figlio nè dell'olio, nè del gas, nè dell'elettricità.

Nickum, dopo moltissimi anni di ricerche, sarebbe giunto a produrre entro globi di vetro, preventivamente vuotati con la macchina pneumatica, delle reazioni chimiche determinanti una nuova luce, una vera luce solare imprigionata.

Il segreto di Nickum è naturalmente custodito sotto chiave, ma si assicura che questa luce si ottiene con un [illegible] estremamente facile e semplice, senza bisogno di motori, nè d'apparecchi di sorta; sarebbe semplicemente un miracolo della chimica, la quale, del resto, ne produce di analoghi, quantunque di minor importanza.

Una volta imprigionata nel suo globo di vetro, la luce di Nickum non si spegne più; il globo può avere tutte le dimensioni desiderabili, cosicchè si potrà averne di tali da tenere in tasca come un gingillo, come un porta-fiammiferi e di tali da illuminare con un pallone frenato tutta una città.

Se Nickum non è un ciarlatano, sarà certamente il più grande luminare del secolo che si estingue.

Senato del Regno

Seduta di sabato 9 dicembre.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15.

Pei ritardi dei treni.

Si discute il progetto di legge sui provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

FERRARIS ricorda la legislazione in materia ferroviaria ed esamina, in confronto di essa, le disposizioni dei due articoli del progetto in discussione.

Vorrebbe che all'articolo primo si specificassero i ritardi tanto negli arrivi quanto alla partenza dei treni, e ciò anche per la gradualità della pena. Non crede che si possano chiamare responsabili dei ritardi dei treni i direttori generali come vuole l'articolo secondo.

L'oratore svolge un contro-progetto composto di due articoli. (*Approvazioni*)

BUTTINI. Fra le cause dei ritardi dei treni in arrivo ed in partenza va calcolata la loro composizione, l'ora di partenza e la velocità lungo la via, e a ciò il Governo ha il dovere di provvedere per l'interesse del pubblico. Con le Convenzioni ferroviarie il Governo non ha abdicato a nessuno dei suoi diritti come tutore politico di imperio dello Stato, ed afferma che per quanto riguarda la responsabilità è rimasto integro il diritto comune.

I ritardi devono essere puniti nei rappresentanti delle Società, e lo Stato deve avere innanzi a sè un responsabile permanente. E ciò non impedirà ai direttori generali di prendere misure di rigore sugli agenti ferroviari riconosciuti colpevoli.

Le penalità è principalmente stabilita per le linee già in completo assetto.

Termina raccomandando al ministro dei lavori pubblici di guardarsi degli orari allungati.

La seduta termina alle 18,15. Lunedì seduta.

Udienze reali.

Roma, 9, ore 21,15. — Il Re ha ricevuto il deputato Di Lorenzo(?), il conte Zannini, ministro plenipotenziario dell'Aja, il barone Salvago, ministro a Copenaghen.

La legge e la tariffa sui telefoni.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,20:

La Commissione pel progetto di legge sui telefoni ha compiuto l'esame della legge.

Le disposizioni più importanti deliberate dalla Commissione sono l'unicità delle concessioni, proposta da Mazziotti, e l'arbitrato, quando si tratti di riscatto delle linee, proposto da Mezzanotte. La Commissione decise pure per l'unicità delle tariffe: fino a 300 chilometri, per tre minuti, L. 2: oltre i 300 chilometri, per tre minuti, L. 3. Fu nominato relatore Mazziotti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce la tassa di conversazione telefonica di tre minuti, fra Torino e Milano è fissata a L. 1.

La salute del Papa.

Roma, 9, ore 22,10. — Il Papa è guarito. Stamane ha conferito per circa due ore con Rampolla.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Prielli Luigi, tenente-generale comandante la Divisione militare di Novara, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Arma di fanteria. — Brichetti, capitano di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a Voghera, è richiamato in servizio presso il 9° regg. fanteria — Sigray Asinari di San Marzano, sottotenente id. id. id. — Mazzè, id. id., id. al 2° regg. granatieri.

Arma di cavalleria. — Cerésole, allievo del secondo corso della scuola militare, è nominato sottotenente di cavalleria e destinato al reggimento *Cavalleggeri Monferrato*.

Arma di artiglieria. — A Signoretti, tenente di artiglieria della quarta brigata da fortezza, è portata l'anzianità al 4 giugno — Pelissero capitano nel quinto reggimento artiglieria, è nominato aiutante maggiore in prima.

Arma del genio. — Stobia, tenente nel 1° reggimento genio, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Tribunale militare. — Viale, segretario alla seconda classe del Tribunale militare di Alessandria, è promosso alla prima classe — Ariotti, sostituto segretario di seconda classe, è promosso alla prima classe — Zanobini, sostituto segretario di prima classe al Tribunale di Torino, è trasferito a Genova e comandato a Spezia — Biancardini, id. id. id. a Genova, è trasferito a Venezia.

Personale d'insegnamento. — Grassi, professore titolare di seconda classe presso la Scuola di guerra, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Scalogno, maestro di scherma, di seconda classe presso la scuola di guerra, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio — Barilli, professore titolare di lettere e scienze presso l'Accademia militare, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Impiegati civili. — Mantino, capo-tecnico di terza classe presso la fabbrica d'armi a Torino, è trasferito alla Direzione d'artiglieria in Alessandria — Taraglio, capo-tecnico di terza classe presso il laboratorio pirotecnico a Capua, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino — Jano, capo tecnico di terza classe all'Arsenale di costruzione d'artiglieria a Napoli, è trasferito all'Officina di costruzione d'artiglieria a Genova — Robino-Massaretto, assistente di prima classe alla Direzione del genio a Torino, è ammesso al primo aumento dello stipendio — Riccardi, assistente di prima classe alla Direzione d'artiglieria a Genova, id. id. id. — Perillo, id. id. di terza classe a Genova, id. id. id.

Ufficiali in congedo, di complemento, milizia territoriale, nella riserva, ecc. — De Gerbaix de Sonnaz, tenente-generale in congedo, del Distretto di Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Di Paplan(?), sottotenente di fanteria al Deposito di Savona, viene accettata la dimissione dal grado — Armandis, sergente allievo ufficiale in congedo a Torino e laureato in medicina e chirurgia, è nominato sottotenente medico di complemento e destinato all'Ospedale Militare di Torino — Petrone, id. id. a Cuneo, id. id. a Torino — Applotti, id. id. a Torino, id. id. — Torretta, id. id. a Vercelli, id. id. — Sabirio, id. id. a Mondovì, id. id.

Masini, militare di terza categoria in congedo a Genova e laureato in medicina, è nominato sottotenente-medico nella milizia territoriale e destinato alla quarta compagnia di sanità ed assegnato alla decima brigata *Aosta* — Di Grimaldi, tenente di fanteria del Distretto di Genova, viene accettata la dimissione dal grado — Saccomanno, colonnello al Distretto di Genova, cessa di appartenere alla milizia di riserva, conservando l'onore del grado.

Intorno all'arresto di Palizzolo.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 20,20:

L'impressione per l'arresto del Palizzolo perdura vivissima. In città non si parla d'altro, e tutti leggono avidamente i particolari dell'arresto, commentandoli animatamente. Dappertutto si domanda ansiosamente nuove notizie e nuovi particolari su questo fulmineo e impressionante avvenimento, che, sebbene preveduto, giunse quasi inaspettato.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un vibrato articolo, esortando il Governo a risanare energicamente il paese dalla brutta piaga cancrenosa, andando sino in fondo. Il *Giornale di Sicilia* così conclude: « Quando tutti sapranno che l'Autorità costituita è la sola e legittima custoditrice delle persone e degli averi dei cittadini, quando sapranno che il Governo è il primo a dare esempio di moralità sociale e politica, allora potremo sperare la restaurazione della giustizia e bandire ogni paura che ci viene dalle intimidazioni della prepotenza, e la mala pianta non avrà più succhi coi alimentare le sue estese vigorose radici. »

**

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 22,25:

Eccovi qualche altro particolare sull'incontro di Palizzolo col questore.

Palizzolo restò profondamente turbato ed impressionato quando apprese dalla bocca del questore che la Camera aveva già deliberata l'autorizzazione a procedere, e, pallidissimo, esclamò: « Come! la domanda non è passata neppure agli Uffici? »

« Sì, — rispose il questore, — la Camera decise seduta stante. »

Tale notizia fu un colpo inatteso pel Palizzolo, che cadde affranto sulla sedia. « Scusate, — soggiunse dopo brevi istanti, e portando una mano al cuore, — soffro, soffro assai! »

Vi fu un breve istante di silenzio, quindi Palizzolo riprese con energia: « Dunque domani tutti i giornali d'Italia parleranno dell'arresto del deputato Palizzolo. »

« Ciò non si può certamente impedire — rispose Sangiorgi. »

« Ella dunque mi crede colpevole — continuò Palizzolo, rivolgendosi al questore — il prefetto De Seta mi crede reo! »

« Mai abbiamo parlato di ciò — continuò Sangiorgi. »

Palizzolo, rivolgendosi quindi ai fratelli, disse: « Voi abbiate sempre fede nella mia innocenza; sapete che la mia coscienza è tranquilla. »

Giunto al carcere, sentendosi male, gli venne offerto un bicchiere d'acqua gelata, che bevve di un fiato. La notte la passò tranquilla, sorvegliato assiduamente dal finestrino della cella da alcune guardie.

Stamane i parenti chiesero al direttore delle Grandi Prigioni di potere introdurre un materasso di lana, ma ebbero un rifiuto. Si permise soltanto l'introduzione del vitto e della biancheria.

Nuovi arresti sensazionali a Palermo?

Palizzolo a Milano — Fontana fuggito.

Ci telegrafano da Palermo, 9, ore 21,30:

Stamane Palizzolo subì un primo interrogatorio dal presidente della Sezione d'accusa, cav. Nigro, cui fu avocata l'istruttoria del processo. Palizzolo ha scelto il Collegio della difesa, composto degli onorevoli Gallo, Rosano, prof. Faranda e l'avv. Maggio. Viene ora ricercato attivamente Giuseppe Fontana, che pare purtroppo fuggito. Le Autorità però presero energici provvedimenti per arrestarlo. Gli agenti e funzionari che si sono recati a Villabate, dove credevano si trovasse, tornarono a mani vuote. La Questura fece tirare un gran numero di fotografie del Fontana, distribuendole a tutte le Sezioni e a tutti i circondari.

Stanotte funzionari e guardie perquisirono infruttuosamente alcune località dei dintorni di Palermo, ed eseguirono visite di sorpresa anche a Bagheria, a Santa Flavia, a Porticello e in molte case sospette, ma il Fontana non fu trovato. Si parla di altri imminenti clamorosi arresti.

Corre voce che il Palizzolo si tradurrà a Milano.

Fontana sarebbe fuggito.

Ci telefonano da Milano, 9, ore 22,30:

La voce corsa che a Palermo era stato arrestato anche il Fontana, sarebbe smentita, e si aggiunge che Fontana sarebbe riuscito a fuggire.

Questa notizia corregge quanto è detto nel mio resoconto d'oggi.

Palizzolo non era un massone.

Roma, 9, ore 22. — Nathan scrive una lettera alla *Tribuna*, dichiarando che Palizzolo non appartiene, nè ha mai appartenuto alla Massoneria italiana. — (Perchè il signor Nathan fa questa smentita? — *N. d. D.*)

Una querela di Codronchi.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22:

Il conte Codronchi, ex-commissario regio per la Sicilia, ha sporto querela per diffamazione contro l'on. De Felice Giuffrida per un articolo da questi pubblicato ieri sera sull'*Avanti!*, in cui, fra altro, è detto che il Palizzolo fu nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Ora questa nomina sarebbe avvenuta ai primi di gennaio 1898, quando Di Rudinì era ancora presidente del Consiglio e ministro dell'interno, ma dopo che Codronchi non era più commissario straordinario in Sicilia.

Una clamorosa rissa a Riva Trigoso.

Dieci feriti.

Ci telegrafano da Genova, 9, ore 23,55:

Si ha da Riva Trigoso (Sestri Ponente) che ieri nacque una violentissima rissa che degenerò in vera battaglia fra la popolazione e numerosi meridionali addetti a quel cantiere navale. Si ebbero a deplorare dieci feriti, di cui due gravemente. A stento i carabinieri calmarono i rissanti operando alcuni arresti.

All'Alta Corte di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 21:

La seduta di oggi s'è aperta stamane con una sfilata di membri della gioventù realista e del *Garofano bianco*. Quasi tutti furono concordi nel dichiarare che Godfroy era essenzialmente, taluni dicono esclusivamente antiplebiscitario.

I « garofanisti » poi dichiarano concordi che la festa del garofano bianco, cadente il 8 giugno, non era altro che una festa mondana, un passatempo come un altro, e che non ha perciò nulla a che fare con la preparazione delle dimostrazioni del 4 giugno ad Auteuil contro il presidente della Repubblica, dove fu questione di bastonate e non di garofani.

Vennero poi intesi altri testi che furono presenti e che presero parte a questa che chiamano dimostrazione di Auteuil, e tutti concordi dichiarano che in essa non intervennero i membri del *Garofano bianco*, ma che non fu altro che una dimostrazione spontanea, un moto del cuore!

Gli avvocati cominciano, come al solito, a tempestare di preghiere il presidente perchè i testi vengano interrogati su mille circostanze; ma il presidente si rifiuta e gli avvocati protestano, e protestando presentano le loro conclusioni.

Queste verranno lette lunedì.

Dopo ciò l'udienza fu tolta.

Sempre la questione di Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 16,20:

I giornali nazionalisti e monarchici si mostrano trionfanti per il risultato del Congresso socialista, prevedendo che Millerand non tarderà ad essere abbandonato dai suoi, trascinando nella caduta il Ministero di difesa repubblicana. Il contegno dei deputati socialisti è però ancora dubbio.

Martedì all'una avrà luogo un'adunanza di tutti i deputati socialisti per decidere circa il caso di Millerand. Già si parla di un'interpellanza che presenterebbe giovedì il gruppo socialista unificato sulla politica generale del Gabinetto.

Il raccolto del vino in Francia.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Secondo notizie giunte al Governo, il raccolto del vino in Francia è valutato a 47,907,000 ettolitri. Vi è quindi aumento di 1,662,000 in confronto del 1898.

Il raccolto dell'Algeria è valutato a 4,846,000 e quello della Corsica a 250,000 ettolitri.

Un attentato alla cattedrale di Limoges.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 16:

Alcuni anarchici, introdottisi stanotte nella cattedrale di Limoges, tentarono di incendiarla. Essi poterono essere arrestati.

Il caffè brasiliano in Francia.

Rio Janeiro, 9 (*Stefani*). — I giornali ufficiosi dicono che il Governo si propone di ottenere dalla Francia almeno una riduzione del dazio del 30 0/0 sui caffè importati dal Brasile.

Il Conte di Torino a Costantinopoli.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Il Conte di Torino arriverà stasera incognito.

Un principe vice-ammiraglio.

Berlino, 9 (*Stefani*). — Il principe Enrico fu promosso vice-ammiraglio.

Pericoli di sciopero generale in Danimarca.

Ci telegrafano da Vienna, 9, ore 20:

Secondo notizie qui pervenute da Copenaghen quei circoli governativi e industriali temono essere prossima la sospensione generale del lavoro da parte delle classi operaie.

Già nel settembre dell'anno scorso si potè pel momento scongiurare il pericolo; presentemente però parecchie Società operaie dichiarano essere il Compromesso di settembre di nessun valore pei loro interessi, e che non si considerano vincolati da quelle stipulazioni.

In una fabbrica di macchine ed in alcuni molini a vapore a Copenaghen avvennero già degli scioperi.

Malgrado la miseria che regna tuttora in alcune famiglie operaie in seguito appunto all'ultimo sciopero sostenuto, non è esclusa che ancora nel corso di questa stagione invernale venga proclamato lo sciopero generale.

L'Ufficio d'emigrazione italiana in America abolito.

Scrive l'*Araldo* di New York:

« L'Ufficio di protezione degli emigranti italiani, istituito presso il *Barge Office* per iniziativa del barone Saverio Fava, ambasciatore d'Italia a Washington, nel giugno 1894, e attualmente diretto con amore, senno e solerzia dall'egregio dott. cav. Egisto Rossi, col 1.o del prossimo anno cesserà di *funzionare*. Notizie testè giunteci da Washington confermano questa decisione presa dal Governo federale. Il quale a sua giustificazione afferma che l'Ufficio stesso non è riuscito ad estirpare la mala pianta del sistema dei padroni, oggetto per il quale era costituito. »

Nuove gravi risultanze contro Palizzolo.

Si conferma che sarebbe mandante di un altro assassinio.

L'impressione per il suo arresto alla Corte d'Assise.

(Corte d'Assise di Milano).

Milano, 9 (sera).

Udienza antimeridiana.

(Civis) — La notizia dell'arresto del Palizzolo, divulgatasi ieri sera ad ora tardissima e riportata questa mattina dai giornali, ha eccitata ancora più, se era possibile, la curiosità del pubblico; così è che stamane la Corte d'Assise era assediata da una folla straordinaria di curiosi, che si contendevano con tutti i mezzi, magari coi pugni, l'ingresso nell'aula.

Questa curiosità era anche tenuta viva dal fatto che i più, ignari di procedura, speravano di vedere da un momento all'altro apparire nel gabbione degli imputati l'on. Palizzolo in persona.

La Corte fa il suo ingresso alle 10 precise; ma ufficialmente e giudiziariamente il fatto dell'arresto del Palizzolo è ancora ignorato, per cui si procede innanzi nell'interrogatorio dei testimoni, come se nulla fosse avvenuto.

Dapprima sono introdotti i testi *Cirone Attilio* e *Puccio Francesco*. Interrogati sui due individui sconosciuti segnalati dal Garufi, dichiarano di non averli veduti.

Paternò Giuseppe dice ogni bene del Garufi, ma nulla dice intorno al fatto pel quale il Garufi è chiamato davanti ai giurati.

Rampe(?) Angelo ha un fondo limitrofe a quello del Palizzolo.

Pres. — Vi ricordate di un banchetto fatto ad Altavilla dopo ucciso Notarbartolo?

Teste. — Non ricordo.

Pres. — Neppure d'averne parlato coll'ingegnere Mandorla?

Teste. — Non ricordo, ma se sta scritto, segno è che è vero.

Pres. — Foste posto in confronto col Mandorla?

Teste. — Non ricordo.

Marchesano. — Il teste ritiene che l'ingegnere Mandorla sia persona onesta?

Teste. — Credo di sì, perchè è della mia età (!).

Altre domande vengono rivolte al teste, ma nulla ricorda. Dei due Fontana conosce soltanto quello morto; quello vivo non l'ha mai visto. Per tutte le domande si rimette all'esame scritto.

Un delegato di P. S.

Garufino(?) Gennaro, delegato di pubblica sicurezza, si trovava a Palermo anteriormente al delitto.

Fu mandato a Villabate, incaricato di combattere la mafia.

Le indagini che fece lo portarono all'arresto di parecchi malviventi, tutti mafiosi, fra i quali vi erano persino consiglieri comunali ed un assessore funzionante da sindaco!

Ebbe la certezza che si trattava di una vera associazione a delinquere. Ottenne che quel Consiglio comunale venisse sciolto. Condusse a Palermo tutti gli arrestati, ch'erano protetti dal Palizzolo.

Sciolto il Consiglio di Villabate, accadde l'assassinio di Notarbartolo, che subito fu attribuito al Banco di Sicilia.

Il teste pensò subito a quelli di Villabate, sapendo che il *curatolo* (fattore) di Palizzolo era in grandi rapporti col famoso Fontana. Parla quindi del banchetto del 1.o aprile che, secondo le informazioni, era stato dato per solennizzare l'assassinio del Notarbartolo.

Le persone intervenute a quel banchetto erano tutte pregiudicate.

Il teste conosceva il Fontana Giuseppe di Vincenzo; sa che i sospetti erano gravissimi sul suo conto, ma non ha elementi sufficienti per dimostrarlo.

Si parlò bensì di una comparsa del Fontana in Altavilla, cosa che distruggerebbe il famoso *alibi*, ma non gli constò per scienza propria.

« Tre sole — dice il teste — sarebbero le persone oneste di Villabate: Gianpercuro(?), Trais e Derisi! » Queste tre persone gli hanno parlato del Fontana, che sarebbe stato visto a Palermo e ad Altavilla 3 giorni dopo il delitto, ma di ciò ricorda confusamente.

Dice però ricordarsi che la voce dell'apparizione del Fontana era stata riferita da un sensale di olii.

Gli individui che il teste arrestò a Villabate, furono liberati per intervento di Palizzolo. Pure per opera del Palizzolo furono rilasciate più di 70 licenze per porto d'armi.

In quanto al Consiglio, fu sciolto, ma gli elettori rielessero i pregiudicati di prima.

Spiega perchè sulle fedine criminali dei malfattori siciliani figurino tanti *non luogo a procedere per insufficienza di prove*. Ciò proviene dall'*omertà*, dall'obbligo, cioè che i testimoni presenti ad un delitto si impongono di nulla rivelare all'Autorità. Si ha la convinzione della colpa, ma non si può punire.

Il delegato Garufino dice anche un'altra cosa significantissima. Vedendo la sua insistenza nell'agire contro quei di Villabate, il Palizzolo un giorno gli disse:

— Perchè perseguitate tanto i miei amici?

Castelli (P. C.). — Fa mettere a verbale quasi tutta la deposizione del delegato Garufino.

Si leggono quindi le fedine criminali, non pulite, di tutti coloro che presero parte al banchetto del 1.o aprile.

Udienza pomeridiana.

Per l'udienza pomeridiana è anche maggiore il concorso dei curiosi, e si notano non poche signore, che hanno avuto il coraggio di lasciare il tepore dei loro salotti per affrontare, spinte dalla curiosità, i rigori di una giornataccia freddissima e nevicosa.

Mentre si aspetta la Corte, si fa [illegible] la voce che in giornata sarà rinviato il processo, cosa ormai resa necessaria dall'arresto del Palizzolo, che dovrà necessariamente cambiare tutto il procedimento.

Se sarà vero si vedrà poi.

L'avv. Fedrigo(?), della Difesa, comunica ai giornalisti che i due imputati Carollo e Garufi hanno accolta con gioia la notizia dell'arresto del Palizzolo, perchè, pur prolungandosi la loro detenzione, sperano che in un'ulteriore istruzione, facendosi piena luce, sia dimostrata la loro innocenza.

La Corte si presenta alle 14 precise.

Presidente annunzia che il procuratore generale di Palermo ha richiesta la presenza colà del comm. Lucchesi.

Sentite le Parti, il Lucchesi è licenziato, con riserva di richiamarlo se sarà necessario.

Altobelli richiama l'attenzione sull'intervista pubblicata dall'*Adriatico* di Venezia (1); fa istanza perchè sia citato l'intervistatore Battista Pellegrini, ed eventualmente anche il questore di Venezia Marchioni, che sarebbe l'intervistato.

Il *presidente* prende atto della domanda della Parte civile.

Intanto dagli avvocati ci viene riferita la voce che sia stato arrestato anche il Giuseppe Fontana di Vincenzo. Se sarà vera la notizia, verrà confermata poi.

Viene introdotto il teste *Presti Domenico*, delegato di pubblica sicurezza. Era nel 1893 a Villabate, successore del Garavina(?). Egli narra di una operazione fatta per ordine del questore di numerosi arresti fatti. Fra gli arrestati era anche il Mauro Filippello, *curatolo* (fattore) del Palizzolo.

Ebbe ordine dal presidente della Sezione di accusa di fare parecchie perquisizioni e di sequestrare al Municipio di Villabate le liste elettorali; procedendo all'arresto, si accorse che mancava la lista elettorale del 1891.

Ripete delle voci corse circa la presenza del Fontana Giuseppe di Vincenzo a Palermo ed a Villabate due giorni dopo il delitto; riferisce anche di minacce fatte a certo Trais, che ripetava la voce della presenza del Fontana, aggiungendo che sapeva essere lo stesso Fontana autore principale del delitto. Questo Trais Giuseppe fu già sindaco di Villabate.

Nuove ed importanti risultanze.

Ippolito Nicola, delegato di pubblica sicurezza a Palermo dal 1895. Nel 1897 andò a Marsala per stabilire quali erano i componenti della famiglia Chetta (quel tale che avrebbe fatto al condetenuto Bartolani rivelazioni gravi a carico dei due accusati e del Fontana).

Seppe come due fratelli di esso Chetta fossero al Hammeret, presso Tunisi, nel 1893. (Costoro avrebbero facilitato al Fontana i mezzi per stabilire l'*alibi*, che gli impedì di essere oggi — ma speriamo ci verrà in avvenire — nella gabbia degli imputati).

Il teste accertò pure una relazione fra il Chetta e il Fontana, e dichiara oggi d'essere convintissimo che quest'ultimo, del resto, poteva benissimo trovarsi ad Hammeret il 7 febbraio ed a Termini il 1.o, il giorno del delitto.

(Questa deposizione serve mirabilmente a distruggere le negazioni del Francesco Chetta, pretendente di non aver mai conosciuto il Fontana, ed a dar valore, almeno nella loro parte sostanziale, alle propalazioni Bartolani).

« Altre indagini sul delitto non feci, ma però tre o quattro mesi or sono, ebbi notizia di un fatto importante. Un mio parente, a nome Palermo Vito, artista drammatico, mi raccontò come, trovandosi in Grecia a combattere fra i volontari, aveva avuto notizia che un certo Urbano Nicola — colà rifugiato perchè colpito da una condanna a 5 anni di reclusione per peculato — sapeva bene chi erano gli autori materiali del delitto Notarbartolo e chi il mandante. Fra gli esecutori l'Urbano avrebbe nominato il Giuseppe Fontana di Vincenzo.

« Il rifugiato avrebbe anche dichiarato che altro degli autori materiali dell'omicidio era stato un Tisio, ucciso poi a Villabate, per paura avesse a parlare. A queste dichiarazioni assistevano l'ing. Aurelio Drago ed il signor Alessandro Tasca, principe di Cutò. L'Urbano la

(1) Ecco l'intervista a cui allude il [illegible]dente. L'*Adriatico* pubblicava qualche gio[illegible] un'intervista con un personaggio siciliano, [illegible]lermitano, il quale occupa ora a Venezia un'alta posizione. Fra le altre cose, l'intervistato avrebbe detto che il principe Mirto — e citava costui perchè vi era una certa attinenza col processo Notarbartolo — per tutelare i suoi fondi contro la mafia aveva pensato essere più opportuno affidarne la custodia alla mafia stessa.

« — Il Mirto — domandava l'intervistatore — si affidò forse a qualche capo mafioso?

« — Si affidò al Fontana semplicemente. Il Fontana è nativo di Villabate, vicinissimo a Villafrate, dove appunto il Mirto ha un feudo. E lo fece suo castaldo. Del resto, se lei vuol proprio sapere la storia del Fontana, eccogliela. Egli è furbo e feroce nel tempo stesso; è un delinquente ed un diplomatico. Cinque volte fu chiamato a rendere i suoi conti alla giustizia, cinque volte seppe sottrarsene. Assassino e depredatore, non indegno di darsi anche alla delinquenza più raffinata e moderna.

« — Lei forse ne sa qualche cosa?

« — Io so semplicemente che il Chetta mandava denari — ma autentici, intendiamoci, — al Fontana e che riceveva in cambio da questi carte da 100.... non autentiche; cioè, a dire il Chetta pagava il prezzo delle monete false.

« Fontana fu arrestato per ordine del questore di Venezia mentre si trovava a Castronovo di Sicilia. Credo, aggiunse il mio interlocutore, che dal comm. Marchionni fosse allora interrogato a proposito dell'assassinio di Notarbartolo, e, a quanto mi consta, egli avrebbe risposto: — Non mi ci pigliano. E chi se ne cura? Io ero a Tunisi, allora. — Riescì strano a noialtri che allora il dottor Santomauro, un medico palermitano residente a Palova(?), persona senza dubbio onestissima, andasse a conferire nelle carceri col Fontana, il quale pur godeva ottima salute; ma il Fontana aveva appunto una quantità di conoscenze, sicchè quello che qui pareva anormale non lo era in fatto.

« — Lei, commendatore, afferma di aver saputo che il Fontana rispose di essersi trovato a Tunisi all'epoca dell'assassinio; ma senza dubbio conoscerà l'esito del riconoscimento del Fontana, fatto dal capostazione di Termini, sig. Diletti.

« — Non solo io so — mi rispose — di tutto questo, ma so anche come e da dove fu spedita la fotografia del Fontana che servì appunto giorni sono a Milano al Diletti come termine pel confronto. Quel ritratto venne dalla Questura di Venezia, dove il Fontana era stato fotografato assieme al Pirleo(?), al Chetta e a tutti i suoi.... amici.

« E fu il comm. Marchionni, questore di Venezia, il quale per primo, in pubblica udienza, deponendo nel processo dei falsari alle Assise, accusò il Fontana, anche come autore dell'assassinio Notarbartolo. »

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (86)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Avanti di partire per la guerra il principe aveva preso una precauzione sinistra; come tutti a Pietroburgo, egli credeva alla vittoria delle aquile russe, ma tuttavia egli poteva cader nelle mani del nemico, e, fosse ignoranza o mala fede, alla Corte dello tsar si assicurava che i francesi, quei miserabili repubblicani, erano selvaggi feroci, capaci di far subire ai prigionieri i supplizi i più abbominevoli e vilificanti.

— Se sarò preso — aveva detto il principe ingannato anche lui da quelle calunnie — sfuggirò a quelle atrocità.

E s'era procurato un veleno fulminante, che conservava ancora. Quel veleno, che doveva salvarlo dalla tortura e dall'onta, servirebbe adesso per por fine alla sua disperazione.

Con passo fermo andò nella sua camera e aprì il mobile dove aveva chiusa la boccetta contenente il veleno.

La sua mano non tremava appressando la boccetta alle sue labbra.

— Sono con te, Nadia! — disse ad alta voce.

— Disgraziato! Giungo a tempo per impedirti di commettere una vigliaccheria inutile — esclamò d'Artagnan comparendo improvvisamente davanti a lui.

La boccetta, strappata dalla mano del principe dalle dita di d'Artagnan, cadde sul pavimento e si ruppe.

Dimitri non ebbe una parola di rivolta contro al suo amico. Lo guardò con sguardo dolce, angosciato, e, in tuono d'amara risoluzione:

— Sei giunto a tempo, oggi, d'Artagnan; ma più tardi, domani, non sarai più qui.... e allora nulla m'impedirà, sappilo bene.... nulla m'impedirà di fare ciò che stavo per fare quando sei giunto.

— Non hai dunque compreso — riprese d'Artagnan — come ho qualificato quell'atto da pazzo!

— Sì, — rispose il principe, — lo hai chiamato una vigliaccheria.... Ma io trovo, invece, che sarebbe da vigliacco agire altrimenti.

— Non ho detto soltanto che era una vigliaccheria.... Una semplice vigliaccheria può essere perdonata ad un nobile cuore disperato.... Ma ho detto che era una vigliaccheria inutile, e quello sarebbe non solo l'atto d'un vile, ma d'un pazzo, d'uno stupido, per dire la giusta parola.

Dimitri lo guardò e vide che sorrideva.

— Ma sai ciò che è accaduto! Sai che Nadia è morta! Perchè hai la crudeltà di sorridere davanti a me?

D'Artagnan lo prese fra le sue braccia, lo baciò, e, in tuono di affettuoso rimprovero, gli disse:

— Amico!.... Se Nadia fosse morta credi tu che avrei la crudeltà di sorridere al tuo dolore! Ebbene! Dimitri, che hai! Tu che hai resistito alla desolazione, soccombi alla gioia?

Il solo pensiero che Nadia potesse essere viva, era pel principe, dopo tutte le scosse di quella terribile giornata, un'emozione troppo forte e troppo improvvisa. Egli svenne fra le braccia di d'Artagnan.

— Asino che sono, — diceva d'Artagnan, — non poteva dargli quella stupefacente notizia con maggior precauzione! Ah! povero me.... Se per colpa mia muore questo mio caro amico, non ho più che da abbruciarmi quel poco di cervella che possiedo!

Depose Dimitri su una poltrona, cui fece correre sulle ruote fin presso alla finestra; aprì con precauzione la vetriata per permettere ai polmoni del principe svenuto di respirare gradatamente un po' d'aria fresca.

Gli passò dolcemente le dita sulla fronte, gli battè le mani, corse al gabinetto di toeletta e prese dell'acqua di Colonia, colla quale gli bagnò le tempia.

Dimitri non rinveniva.

Non sapendo più che fare, d'Artagnan si strappava i capelli.

Ad un tratto egli scorse, in mezzo alla camera, il ritratto di Nadia, che Dimitri si era lasciato sfuggire di mano. Prese quel ritratto e lo appoggiò sulle labbra del principe.

L'effetto che sperava ebbe luogo. Le labbra di Dimitri riconobbero, al contatto, l'imagine adorata che aveva tante volte coperta di baci passionati. Aprì gli occhi e contemplò quei tratti deliziosi da lui dipinti, e la dolce imagine gli parve vivente, gli parve che gli dicesse: « Nadia non è morta! »

Nello stesso tempo udì distintamente la voce misteriosa che nella cattedrale gli aveva mormorato quelle parole consolanti: « Spera ancora! Spera sempre! »

Le sue guance ripresero un po' di colore, una lagrima gl'inumidì le ciglia e dal suo petto uscì un primo sospiro di speranza.

— Dimitri! Amico mio! fratello mio, figliuolo mio..... Ah! Vivi! — esclamò d'Artagnan inginocchiato davanti a lui, piangendo di gioia.

La voce fioca del principe mormorò:

— Prodigio!.... Miracolo!.... Ma è possibile che Nadia sia viva!

— Non solo è possibile, ma è assolutamente vero — rispose d'Artagnan.

— Ma di chi dunque hanno celebrato il funerale, oggi, nella cattedrale di Nazan?

— Di ciò non ne so nulla; ma ciò che so di certo, *mordioux!* gli è che non è dalla contessa, perchè, se ella non è ancor giunta al termine del suo viaggio, deve essere prossima ad arrivare in compagnia di Frascovia, di Nikita e di Zanko.

— Ma allora, non c'è dubbio, — disse Dimitri rialzandosi, — essi devono averla condotta al loro villaggio, che è situato sulle mie terre.

— E' probabilissimo, mio caro amico, e ciò dinota che la contessa, se già non lo ha, avrà presto il piacere di godere della tua ospitalità. E siccome all'infuori che in seno della famiglia non si può star meglio che in seno ai nostri amori, io penso che la buona contessa sarà fra poco felice quanto te, perchè partirai subito per andar a raggiungerla, non è vero?

— Oh! sì, partirò.... partirò sull'istante — esclamò Dimitri, che già aveva ritrovato tutte le sue forze.

D'Artagnan suonò il campanello, e, sull'istante, Rodsko comparve.

— Che fra dieci minuti una slitta sia ad aspettare alla porta — ordinò il guascone.

— Per Vostra Eccellenza? — domandò l'usciere.

— No, non per la mia Eccellenza, per la sua — rispose d'Artagnan, indicando il principe e sorridendo. — La mia Eccellenza rimane, è sua Eccellenza che parte.

— Dimitri Petrowitch ha dunque dimenticato che è agli arresti? — disse Rodsko, schiavo della disciplina.

— Agli arresti! — esclamò d'Artagnan, sorpreso — e per ordine di chi?

— Per ordine dello tsar, — rispose il principe con impazienza; — ma potrebbe anche essere per ordine di Dio, che non ci penserei di più. Presto Rodsko, la slitta!....

— Per ordine dello tsar! — disse d'Artagnan in tuono grave. — Un momento, allora..... ciò modifica le cose..... Rodsko, lascia la slitta dove è e fammi il piacere d'andartene.

Poi, siccome Dimitri accennava a protestare:

— La disciplina russa, — riprese, — per essere più rigorosa della disciplina francese, è pur sempre la disciplina. Un militare deve inchinarsi davanti a quella cosa sacra. Rodsko, un semplice soldato, lo ha compreso il primo, e mi meraviglio, non essendo che capitano in Francia e colonnello in Russia, d'essere obbligato a ricordarlo al principe Dorieff, che è generale. Va, Rodsko e lasciami solo col tuo padrone.

Quando l'usciere fu uscito, Dimitri, che era riuscito a contenersi finchè era stato presente, si rivoltò contro d'Artagnan con tutta violenza, da buon russo che era, e, di più, da russo innamorato.

(Continua).

Spettacoli di domenica 10 dicembre.

CARIGNANO (Compagnia comica Sichel), ore 20,30: *La dame de chez Maxim* — L. 0 70.
GERBINO (Comp. d'operette Coniglio), ore 20,30: *D'Artagnan* — L. 0 70.
ALFIERI (Comp. dramm. Andò-Tina Di Lorenzo), ore 20,30: *Avanti* — L. 0 70.
BALBO (Compagnia d'operette Gargano), ore 20,45: *Mam'zelle quat'sous* — L. 0 70.
ROSSINI (Compagnia piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *I fastidi d'un grand'om* — Ore 20,30: *A domicilio coatto; L cioché del village* — L. 0 50.
GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,30: *La troppa di un soldato dal pié dell'Alpi a Roma; La stupa Teresa* (scherzo infantile) — L. 0 40.
TORINESE, ore 15,30: *I Masnadieri* — L. 0 40.
NAZIONALE, ore 20,30: *I veterani [illegible]* — L. 0 40.
SCRIBE, ore 20,30: *I misteri dell'Inquisizione* — L. 0 40.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacoli di varietà.
PANORAMA REALE (Galleria Subalpina) — Mosca durante le feste d'inaugurazione dello tsar Nicola II.
ESPOSIZIONE POSTUMA G. B. QUADRONE, Via della Zecca, 25. (Aperta dalle 9 alle 16) — Ingresso cent. 50.

cose propalate le poteva ben sapere, appartenendo alla mafia palermitana: io credo siano molto attendibili.

« Il predetto mio parente soggiunse ancora che l'Urbano possedeva documenti giustificanti le sue asserzioni sul delitto Notarbartolo e che ne avrebbe unito uno gli avvenne accordato un salvacondotto per Palermo. »

Altobelli. — Il parente del teste, parlando del mandante, ne fece il nome?

Teste. — L'Urbano avrebbe nominato il Palizzolo.

Altobelli. — I documenti in possesso dell'Urbano cos'erano e da chi stillati?

Teste. — Erano lettere e vaglia. I denari pare venissero spediti all'Urbano da Palermo e dal Palizzolo.

A domanda della Parte civile il teste dichiara ancora quanto segue:

— Mesi or sono il questore di Palermo, commendatore Sangiorgi, mi passò una lettera anonima in cui si diceva che nel fondo Gentile, presso Monreale, si trovavano degli animali bovini rubati al sindaco di Sciarra. Io mi recai a quel fondo, disposi il servizio e riuscii a sequestrare le vacche, cui s'era impresso, sulla pelle, un falso bollo per farle entrare in Palermo.

Io arrestai il custode del fondo, certo Trapani, il quale mi disse d'aver avuto in custodia gli animali da un macellaio appartenente all'alta mafia palermitana. Infatti il macellaio indicatomi ne doveva sapere qualcosa, perchè seppe eludere tutte le ricerche e si diede alla latitanza.

Il fondo Gentile è proprietà del Palizzolo, e costui, quando si fece il processo al Trapani, venne a deporre come teste a difesa. La causa fu però rinviata al 20 corrente.

Il Trapani era già stato implicato, col Palizzolo, — nel processo per l'omicidio Miceli.

Entrambi furono assolti per mancanza di prove.

Ricorda che allora il Trapani, appena liberato, tornò al fondo Gentile, presso cui, dopo qualche giorno, avvenne una grassazione a mano armata. I colpevoli si rifugiarono nel podere certo colla connivenza del Trapani.

Potenza Alessandro, altro delegato di P. S., fu destinato alla delegazione di Villabate nell'estate del 1893. Seppe ancor lui, ma dopo sei mesi, dato il gran segreto mantenutosi dai partecipanti, del banchetto di mafiosi tenutosi in aprile in un fondo di proprietà Palizzolo. Vi partecipò pure il Giuseppe Fontana di Vincenzo, che non abitava a Villabate.

Il teste crede che alla festa avesse dato motivo l'esito del complotto prima organizzato contro il povero Notarbartolo.

L'assassinio Miceli.

Longobardi Giovanni delegato di P. S., fu parecchio tempo a Bagheria. Ebbe incarico dal questore Lucchesi, nel 1897, di fare indagini sull'assassinio Notarbartolo. Gli risultò che il Giuseppe Fontana di Vincenzo era in buoni rapporti col Carollo e viaggiava sempre da Palermo a Termini nei treni da costui serviti. Il Fontana, durante i viaggi, passava spesso da una carrozza all'altra mentre il treno era in moto.

Pres. — Queste notizie le ebbe direttamente o dalla voce pubblica?

Teste. — Mi risultarono dalle mie personali ricerche: sono suffragate dall'opinione popolare. I testimoni, in questa faccenda, è difficilissimo trovarli, perchè tutti hanno timore d'essere uccisi dalla mafia capitanata dal Palizzolo.

Pres. — E sugli autori del delitto, ella seppe qualcosa?

Teste. — Si assicurò sempre vi avessero partecipato degli individui di Villabate. Infatti, due o tre mesi prima del delitto, si tennero molte riunioni di mafiosi in una località presso Bagheria. Accortisi poi della sorveglianza dei carabinieri, traslocarono la loro sede in una cascina del principe di Sant'Elia.

Avv. Altobelli. — Le notizie sui rapporti fra il Carollo ed il Fontana come e da chi le ebbe?

Teste. — Lo dissi: da confidenti d'ufficio i quali però, per paura, non vogliono assolutamente deporre avanti la giustizia. Costoro anzi mi dissero, chiaro e netto, che se io li avessi citati mi avrebbero smentito come calunniatore. A dar forza ai timori, si raccontava, in quel tempo che un certo Lauriano, venuto a Bagheria ad organizzare il delitto Notarbartolo, era stato poi avvelenato perchè non aveva voluto accontentarsi della quota pagatagli dal mandante.

Avv. Altobelli. — Il teste si occupò di ricerche per l'assassinio del fattore Miceli? (Un delitto, come è noto, che sarebbe stato organizzato dal Palizzolo).

Teste. — Sì, nel 1894 e per incarico del questore Lucchesi, il quale voleva si riaprisse quell'istruttoria, troppo presto chiusa dall'Autorità giudiziaria.

Il teste, invitato, racconta minutamente tutte le indagini da lui fatte in proposito.

Documenta in modo molto chiaro una lunga serie di prove — gravissime — a carico del deputato mafioso e dei suoi dipendenti Trapani e Vitale. In casa di questi ultimi, immediatamente dopo il delitto, si rinvennero due fucili appena scaricati e delle cartucce rispondenti in tutto e per tutto ai bossoli lasciati sul terreno vicino al Miceli. Malgrado tutto questo, la Sezione d'accusa assolse per mancanza di prove.

Un certo Bruno Tommaso, già al servizio del Miceli e che la sera del delitto si era ritirato per lasciare evidentemente campo agli assassini di compiere l'opera loro, appena rilasciato in libertà, dopo un lungo arresto preventivo, veniva assunto in servizio dal Palizzolo. (*Mormorii*)

La moglie del Miceli disse al teste che il marito, prima di morire, le affermò d'essere stato fatto assassinare dal Palizzolo.

Un incidente di chiusa.

L'avv. *Gallina*, della Difesa, vuol sapere i nomi delle persone che gli riferirono dei rapporti fra Carollo e Fontana, ma il teste non vuole dirli, perchè afferma essere questo un segreto d'ufficio. Aggiunge solamente che sono persone degnissime di fede.

Gallina non si accontenta e solleva formale incidente. Cita due esempi favorevoli alla tesi che il delegato di P. S. è tenuto a rivelare i nomi dei confidenti, e chiede pertanto un'ordinanza che questo principio riaffermi nel caso in esame.

Il *Pubblico Ministero* replica e si oppone acciò venga accolta la tesi defensionale. A questo proposito ricorda molte e concordi decisioni della Cassazione.

Avv. Marchesano (P. C.) si associa alla Difesa.

Dopo repliche e controrepliche, la Corte si ritira; rientra dopo una ventina di minuti respingendo la domanda della P. C.

Il processo è rinviato a martedì.

La tragedia amorosa della « Trattoria della Colomba ».

Verdetto e sentenza.

Svoltosi nella solitudine e nel silenzio delle porte chiuse, il processo ebbe l'esito che si era previsto. Sebbene i periti sostenessero avere il Masso agito in istato di semi infermità di mente, i giurati, dopo le arringhe defensionali, mandarono l'imputato completamente **assolto** pel mancato omicidio.

Evidentemente dovevano punirlo pel porto d'arma e gli furono inflitti 8 mesi di arresti che ha scontati.

Presidente: Bolognini; giudici: avv. Barbaroux e Spingardi; P. M.: cav. Forni; difensori: avv. Poddigue e Maccari; cancelliere: Bussi.

Un prete condannato a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 9, ore 23,40.

Umberto Biagi, giovane prete di Cascina fu condannato dalle Assise a sette anni di reclusione per turpitudini su sei fanciulli affidati alla sua educazione. La sentenza fu accolta favorevolmente dal pubblico che gremiva l'aula.

SPORT

Alpinismo invernale.

Abbiamo da Aosta, 9:

Gli alpinisti della sezione di Milano partirono pel Monte Avril ieri 8 dicembre. Nebbia folta e nevicata. Giunti al Col de Fenêtre (altitudine m. 2812) la carovana si fermò eccetto la guida Pietro Deyné, Giulio Clerici, ed i professori Vaccari e Battaglino di Aosta, che proseguirono e raggiunsero la cima sempre avviluppati nella nebbia e nella tormenta.

Oggi 9 ridiscesero in buono stato di salute in Aosta, d'onde partirono alle ore 11,45 per Milano salutati alla stazione dagli alpinisti della stazione di Aosta.

La vita che si vive

Il « caso » Turati ha messo in evidenza che non è sempre possibile, nell'attuale legislazione, conciliare le due qualità di rappresentante politico della nazione con quella di vigilato speciale della Sicurezza Pubblica.

E' evidente che chi riceve un mandato politico non può ragionevolmente ricevere anche dei mandati di cattura. Non si può pretendere in fin dei conti che un uomo faccia l'impossibile e si divida in due per poter andare metà a Roma e metà in prigione.

Se voi, puta caso, mandate vostra suocera all'inferno e poco dopo vostro suocero la manda in paradiso; è chiaro che la poveretta dovrà disubbidire o all'uno o all'altro, oppure a tutti due. Questo è appunto il caso dell'on. Turati.

Nessun dubbio che come deputato egli aveva il diritto di intervenire al Comizio e di dire al Governo tutto il maggior male possibile, ma nessun dubbio pure che come vigilato speciale aveva il dovere di restare in casa lontano dalla folla dei suoi elettori.

Il prefetto, posto fra questo dovere e questo diritto, ha evidentemente fatto il seguente ragionamento: « Come prefetto stringo le mani al rappresentante della nazione, e come capo della Sicurezza Pubblica gli stringo le..... manette. »

E con ciò credette di aver salvato capra e cavoli.

Invece la capra si è messa a strillare ed i cavoli sono caduti telegraficamente sul capo del povero prefetto; segno evidente che il suo ragionamento era sbagliato.

Ora siccome il caso potrebbe ripetersi domani, è necessario che in così delicata questione intervenga la parola della legge a regolarizzare la delicata posizione del deputato-vigilato.

Forse la duplice qualità si potrebbe conciliare così: libertà completa al deputato di andare dove vuole purchè sia sempre, come vigilato, accompagnato da due agenti.

Libertà completa di dir corna delle istituzioni, a condizione però di non farsi udire dai due agenti che l'accompagnano.

***

I supplizi di una moglie.

Una signora newyorkese ha fatto domanda di divorziare dal marito per il seguente motivo.

Dal 1885, anno del loro matrimonio, tutte le volte che compariva in tavola un pollo, il marito, dopo averlo accuratamente spolpato, prende in mano lo scheletro del volatile e lo fa ballare sul piatto dicendo:

— Guarda, moglie mia, ecco come diventerai quando sarai morta.

La povera moglie ha resistito finora a questo divertente passatempo, ma dichiara che ormai ne è stufa.

Ed ha ragione: ogni bel giuoco deve durar poco, perdincolina.

***

Un avviso di quarta pagina della *Gazzetta Italiana di Londra*:

« *Hôtel..... X..... cucina eccellente; servizio inappuntabile.* »

« Il proprietario, che parla le lingue europee dominanti, si alza di buon'ora, ed è sempre pronto a schiarire il cliente, specie se ignaro della lingua inglese, in tutte le cose necessarie al suo intento; presta tutta specie di moneta al valore corrente; tiene francobolli, cartoline, sigari, tabacchi, ecc., insomma quanto occorre al viaggiatore e nulla lascia d'intentato per soddisfare tutti. Una pronta visita sarà quindi gradita per provare il suesposto. »

Al valoroso proprietario auguro in tutte le lingue europee dominanti di avere giornalmente molti clienti da « schiarire », certo che dopo avere provato il « suesposto » ripartiranno contenti.

***

Dalla stessa quarta pagina:

Fumate i sigari di Fior. Ve ne leccherete le dita.

E' un gusto come un altro, senza dubbio, ma non credo che quello di leccarsi le dita sia un diletto troppo squisito.

Ad ogni modo provare non nuoce.

***

Dalla quarta pagina del *London-Roma*:

Tal dei tali, negoziante di prodotti alimentari italiani:

Maccheroni, caciocavallo, olio d'olivo, acciughe, salami, ecc., compresa quella certa farina dal color della sterlina, con la quale si forma il..... cibo degli Dei: la polenta..... con fiori.

***

La penultima.

Stupidini vuol comperare un terreno per fabbricarvi una casa.

— Quanto costa? — domanda.

— Quattrocento lire al metro.

— Cospita! Non credevo tanto..... Basta, per il momento ne acquisto mezzo metro; poi si vedrà.

***

L'ultima.

Annunzio.

Sulla porta di un negozio da droghiere si legge:

« A chi mi proverà che il mio caffè è nocivo alla salute, io gliene regalerò tre pacchetti *gratis*. »

Io per tutti.

Una donna bruciata viva alla presenza del marito impossibilitato a salvarla.

Abbiamo da Piacenza 9:

Nel vicino paese di Borgonovo ieri mattina accadde una gravissima disgrazia che commosse vivamente quella popolazione.

Ieri mattina il sarto Giacomo Badessi, che si trovava a letto colla propria moglie Angiolina Pellegara, di anni 30, la chiamò perchè si alzasse e si recasse alla bottega, mentre nella camera dispone il marito stava vestendosi.

La Pellegara scese e stava accendendo la lampada a petrolio, quando tutto ad un tratto si sentì un rumore e subito dopo spaventose grida, che svegliarono il vicinato.

Il marito, atterrito, accorse prontamente, mezzo vestito; scendeva in bottega e vedeva la povera moglie che, completamente investita dalle fiamme, urlando in modo straziante, correva fuori fuggendo verso il cortile.

Il Badessi non si perdette d'animo: le si lanciò addosso per spegnere il fuoco. Ma troppo tardi! La disgraziata donna era già bruciata dalle gambe fino al petto.

Alle sue strida accorsero i vicini: l'infelice fu posta a letto, e fra spasimi atroci poco dopo spirò.

Il marito Badessi ha riportato esso pure delle gravi scottature alle mani.

Un audace furto all'on. Pozzo.

Ci scrivono da Candelo (Biella), 9:

Una sgradita sorpresa toccò ieri alla famiglia dell'on. Pozzo, recatosi come di consueto in una loro villa di recente fatta costruire a Candelo. Ladri audaci ed ignoti erano penetrati nella palazzina, dove, scassinando ben quattro porte, s'introdussero in tutte le camere lasciate incustodite, facendo bottino di tutti gli effetti di biancheria e vestiario, alle quali cose per fortuna si limitò il furto, il cui entità ascende a poco più di mille e cinquecento lire. Non si hanno indizi sicuri dei ladri, ma l'Autorità non dispera di rintracciarli.

Furto di un fucile degli alpini.

Ci scrivono da Oneglia, 9:

Da alcuni giorni era venuto a conoscenza di un grave fatto successo nella caserma degli alpini di stanza in Oneglia; ma siccome si trattava di un segreto che l'Autorità cercava con ogni mezzo di tener nascosto, così non ne volli informare il pubblico.

Ora però la cosa è venuta a conoscenza di molti ed è inutile mantenere il segreto.

Nella caserma degli alpini venne rubato, alcuni giorni fa, un fucile modello 1891 e, per quante ricerche e perquisizioni siano state fatte, non fu possibile rinvenirlo.

I sospetti caddero sopra un soldato, tale R. P. di Pontedassio, che venne arrestato.

Pochi giorni dopo, nello stesso quartiere degli alpini, il soldato Canea, trombettiere della 2ª compagnia, si tirava un colpo di fucile al mento.

Dicesi, e ve lo riferisco con riserva, che egli, dopo il tentativo di suicidio, pronunziasse le parole: « Sono innocente! » Da ciò vorrebbe indursi una connessione fra questo fatto e quello della sparizione del fucile.

A fare un'inchiesta sul fatto il giorno 6 venne in Oneglia un giudice del Tribunale militare di Genova, il colonnello dei carabinieri e rimane il colonnello degli alpini.

Stamane poi si sparse la voce che il soldato R. P. arrestato sia riuscito a fuggire. Pare che sia stato disposto un attivissimo servizio per rintracciarlo, e che sia stato arrestato tutto il Corpo di guardia.

Arti e Scienze

Gli spettacoli del Regio. — L'impresa del teatro Regio ha pubblicato il programma degli spettacoli che verranno dati nella prossima stagione.

Le opere scelte sono: *Iris* del maestro Mascagni, nuova per Torino; *Otello* di Verdi; *Lohengrin* di Wagner, e *Tosca*, novissima, del maestro Puccini.

Inoltre durante la stagione verranno date alcune straordinarie rappresentazioni di opere di repertorio con la rinomata artista signora Regina Pacini.

Direttore d'orchestra e concertatore per le opere il maestro Alessandro Pomè.

Interpreti principali delle prime tre opere le signore Ester Adalberto, Tina Bendazzi-Garulli, Farinotti, Pizzagalli e Torretta, ed i signori Balboni, Barbieri, Bellotto, Garulli, Maurini e Stampanoni.

Interpreti della *Tosca* la signora Darclée Ericlea e i signori De Marchi Emilio, Gilardoni Eugenio e Giordano Enrico.

Il ballo scelto è *La Rosa d'amore* del coreografo Manzotti.

Direttore d'orchestra del ballo maestro Enrico Palermi; principali ballerine signorine Adelina Cammarano, Elia Simone e Zucchi Evelina.

La prima rappresentazione, salvo casi di forza maggiore, avrà luogo la sera di sabato, 23 corrente, con l'*Iris* di Mascagni.

La Duchessa di Genova all'Esposizione Quadrone. — Oggi, alle ore 15, S. A. R. la Duchessa di Genova madre, accompagnata dalla dama d'onore contessa Malaballa, dal cavaliere d'onore conte Gazelli e dal gentiluomo di Corte cav. Di Brozolo, recavasi a visitare l'Esposizione Quadrone.

Ricevettero S. A., e le servirono di guida, i membri del Comitato avv. avv. Giuseppe Ricci e cav. Celestino Turletti, dai quali S. A. s'informò minutamente di quanto riguardava il pittore Quadrone ed i quadri esposti, interessandosi vivamente per ciascuno di essi ed esprimendo la piena sua soddisfazione per la nobile iniziativa e la splendida riuscita della Mostra.

France d'abord. — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi, 10, ore 9:

Iersera all'Odéon vi fu la prima rappresentazione di *France d'abord*, dramma in quattro atti, in versi, di Henry de Bornier.

L'argomento si svolge ai tempi di Bianca di Castiglia.

Il dramma ebbe ottimo successo. I versi furono giudicati belli e pieni di pensieri elevati.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136.

Le riduzioni ferroviarie per l'Anno Santo a Roma.

Il Comitato internazionale per la solennizzazione dell'Anno Santo, che avrà luogo a Roma il 24 corrente, ha pubblicato la tabella coi prezzi ferroviari dei biglietti di andata e ritorno.

Questi biglietti hanno la validità di 20 giorni a partire dal 21 e 22 dicembre, e danno diritto a tre fermate nel viaggio di ritorno.

Occorre però iscriversi entro il 15 corrente presso uno degli incaricati. (Per Torino sono: Natale Bonino, via Arsenale, 12, e Libreria San Giovanni Battista, via Venti Settembre, 70).

Ecco le riduzioni per i viaggi a Roma dalle principali città del Piemonte e di Modane:

STAZIONI	I Classe Lire	II Classe Lire	III Classe Lire
Acqui	64 35	36 10	20 70
Alba	70 75	39 00	22 55
Alessandria	66 25	37 45	21 35
Aosta	90 80	50 85	28 05
Asti	70 05	38 55	22 40
Biella	80 85	46 45	21 50
Casale	69 05	38 80	22 35
Cuneo	73 55	41 45	23 45
Fossano	76 20	42 00	24 25
Modane	98 85	55 15	28 40
Novara	75 75	41 55	23 50
Saluzzo	77 35	43 80	24 25
Susa	82 80	46 15	26 10
Torino	76 30	42 55	24 50
Vercelli	72 55	40 85	23 15

Arrivo e partenza. — Da Roma giunse l'onorevole Chiesa e per Roma partì l'onorevole Bombrini.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per lunedì 11, alle ore 15.

Proroga dei biglietti d'abbonamento speciali sulle ferrovie. — Il rilascio di questi biglietti, che doveva cessare col 16 corr., verrà continuato fino a nuovo avviso.

Non uccidere! — Causa la grande abbondanza di materia, siamo, nostro malgrado, costretti a sospendere per oggi l'appendice dell'interessante romanzo *Non uccidere!*

La pubblicheremo certamente domani.

Un truffatore. — Ieri venne arrestato un certo D. Carlo, cameriere disoccupato, il quale si diceva incaricato di arrolare un certo numero di cuochi e camerieri per una grande cucina economica nell'interno dell'Esposizione di Parigi.

Con questo fantastico incarico egli riuscì a farsi consegnare da alcuni cuochi e camerieri delle piccole somme che, secondo lui, dovevano servire alle spese di arrolamento.

Arresto in flagrante di un borsaiuolo. — Iersera, mentre certo Garli Donatillo si trovava sopra un carrozzone tranviario di passaggio in piazza Carlo Felice, si accorse che un suo vicino gli aveva rubato il portafogli, contenente L. 71. Il ladro, fatto il colpo, tentò di allontanarsi; ma il derubato fu lesto ad agguantarlo mentre scendeva il predellino. In suo aiuto accorsero subito dopo una guardia di P. S. ed altra municipale, nelle cui mani fu consegnato il ladro, che è certo Carutti Calisto, d'anni 45, già conosciuto dalla Polizia.

Ladri arrestati. — Marino Tommaso, di anni 17, muratore, e Castenaro Carlo, d'anni 19, meccanico, vennero ieri arrestati, perchè riconosciuti autori di furto di L. 220 (fra denari ed oggetti d'oro) commesso il 5 corrente in danno di Borione Lorenzo, nella di cui abitazione in via Canova, N. 10, sono penetrati con falsa chiave.

Attenti con le stufe! — Ieri mattina verso le ore 11, in una camera al secondo piano della casa N. 1 di via Botero, occupata dal sig. Fiorina Candido, prese fuoco un piccolo pagliericcio posto ad asciugare vicino ad una stufa accesa.

Qualcuno ne diede avviso ai pompieri; quelli accorsero subito, ma giunti colà fu loro opera fu inutile, poichè il fuoco era già stato spento con un secchio d'acqua, dallo stesso sig. Fiorina.

Il danno si riduce alla completa distruzione del detto pagliericcio.

Una ragazzina salvata dall'abilità di un cocchiere. — Ieri, alle ore 17, la ragazzina Gussetti Luigia, d'anni 6, attraversando inconsideratamente a di corsa la via Vanchiglia, presso quella degli Artisti, venne urtata e gettata al suolo dai cavalli attaccati ad un carrozzone tranviario.

Il cocchiere, che è certo Meletto Michele d'anni 24, fu però lesto ed abile a fermare di botto il carrozzone, di modo che la bambina non ebbe a riportare male alcuno, come dichiarò il dott. sig. Marone, che la visitò nella vicina drogheria della signora Turletti, ove venne portata dai passanti.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali. Un ciondolo di metallo giallo; un manuale; un parapioggia; un fermaglio di metallo giallo con pietre; un polizza di pegno; una collana d'ambra; alcuni tubetti di colori.

Musica al pubblico. — Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale oggi, 10 corrente, in piazza Vittorio Emanuele I, alle ore 15,15 (tempo permettendo):

1. Marcia *Sogni di guerra*, G. Vannetti — 2. Sinfonia *La forza del destino*, G. Verdi — 3. Fantasia originale, A. Ponchielli — 4. Sinfonia originale, Marenco — 5. Valzer, G. Strauss.

STATO CIVILE. — Torino, 9 dicembre 1899.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Amadei Noè, detto Leone con Giraudi Maria — Aristi Ambrogio con Scaglione Anna — Claudano Angelo con Giachetti Giacinta — Degliani Giuseppe con Musso Natalina — Ferraris Pietro con Gigna Giuseppa — Novelli Giovanni Battista con Vaudagnotti Maria — Oreglia Cesare con Venturini Maria — Pontiroli Guido con Maghenzani Adelaide — Rovasio Giacomo con Cravero Orsola — Salza Giovanni con Ansaldi Giuseppa — Tomba Emanuele con Rigois Ernesta — Vittonetto Giuseppe con Bocca Teresa — Cagnassone Giuseppe con Bertone Matilde.

MORTI: Fornaris Francesco, d'anni 81, di Torino, gazzista, via Vanchiglia, 32.

Franzone Anna (ved.) n. Giachetti, id. 61, di Pieve Scalenghe, argenteria, via San Dalmazzo, 16.

Ambrosio Francesca n. Canavesio, id. 60, di Torino, sarta, via Ponte Mosca, 5.

Berta Francesca n. Baldizzone, id. 47, di Acqui, sarta, corso Regina Margherita, 121.

Bellardi Maria (ved.) n. Riva, id. 81, di Moncalieri, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 61.

Massera Francesco, id. 70, di Confienza, cocchiere, piazza Statuto, 11.

Broggi Alessandro, id. 38, di Milano, argentiere, via Garibaldi, 19.

Terracini Ben. Moise, id. 51, di Asti, gioielliere.

Fracchia G. Michele, id. 67, di Torre Pellice, comm.

Lunello Angelo, id. 82, di Vinovo, sarto.

Guglielmetti Giacomo, id. 64, di Bruzolo, contad.

Caffaratti F. n. Boggio, id. 51, di M... S. Maria, cas.

Viotti Orsola n. Beltrami, id. 81, di [illegible], mend.

Genovero Giuseppe, id. 75, di Torino, contadino.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 5 al 10 dicembre:

Micelli Carlo, proprietario,	con Castelnuovo di Torrazzo nobile Giulia.
Santena Feder., fach., con	Guido Giovanna, cucitr.
Ferro Federico, floricult. »	Pagella Emilia, sarta.
Comoli Giovanni, [illegible] »	Gargano G. v. Reinaudi.
Bruschi Giovanni, murat. »	Serroja Adelina, cucitr.
Galleano Giac., latton. »	Danzero Mar., lav. spole.
Coviglio Giac., pens. gov. »	Canuto Clotilde, camer.
Roggero Antonio, fondit. »	Trucchero G. d. Carolina.
Rossi Giuseppe, falegname »	Cavajà Luigia, cuoca.
Bello Luigi, comm. negoz. »	Migliorelli Anna Maria.
Petrino Giuseppe, macell. »	Calcagno Adelaide.
Autelli Carlo, parrucch. »	Marchetti Margherita.
Fornò Teofilo, sellaio. »	Pinardi Francesca, tess.
Deglauni Fr., cap. ris. »	Arese Caterina.
Pecone Ang., elettricista »	Bergia Ida, sarta.
Mollo Bartol., tipografo »	Gabola Serafina, cucitr.
Gola Carlo, ingegnere »	Fava Giacomina.
Baravero Stef., impiegato »	Barberis Rosalia.
Valta Emilio, muratore »	Marucchi-Ilario Cesira.
Rosso Andrea, oste »	Sartore Felicita, propr.
Rollero Ignazio, mecc. »	Mellano Giov., pizzaia.
Berta Fir., fabbr. orol. »	Cortese Barbara.
Massaglia Pietro, propr. »	Gai Domenica.
Bronzi B. A., imp. tran. »	Lavarino S. E., sarta.
Barbero Lor., lattoniere »	Corrani Angela.
Serono Maur., meccanico »	Fasano G., negoziante.
Fornarese L., panattiere »	Quaranta Clot., negoz.
Castellano E., viagg. comm. »	Canavotto Giulia, sarta.
Campanino Luigi, trattore »	Sanino G., negoziante.
Prevesti Michele, segatore »	Caudana P., stiratrice.
Bodoira A., fur. magg. art. »	Rosso Anna.
Formica Ettore, orefice »	Facciano Elena.
Conteri G. L. B., falegname »	Miotti Maria Car., sarta.
Sanguinetti E., viaggiatore »	Bernardi Giuseppina.
Tafuri Santorre, ragion. »	Chicco Matilde.
Riu Giuseppe, ortolano »	Avanzo G., giardiniera.
Detoma Ernesto, murat. »	Sardi Caterina, cuoca.
Cavallo Ern., fatt. al gas »	Boero Camilla, contad.
Peretti Vittorio, murat. »	Abatille E. ved. Pedroni
Rosingana Giov., fabbro »	Ruffino Giua., cucitrice.
Carezio Giov., contadino »	Merlo D. ved. Carezio.
Garino G. B., cond. tran. »	Gol Maria, cuoca.
Schelzaz Giac., cap. tamit. »	Bioletto Anna.
Vietti Michele, calzolaio »	Vigna-Lebbia Caterina.
Becchio Sebast., barcai. »	Ferrero A. ved. Borello.
Bergese Domen., manov. »	Barrel Rosa, operaia.
Massa Lorenzo, acquaiolo »	Cavagna Emilia, sarta.
Candellero Ang., [illegible] »	Rava Angela.

Il " Vascello fantasma ,, a Trieste

Cinquanta giorni di viaggio — Il costituto del capitano — I quattro morti di peste — Il contegno ostile degli inglesi a Gibilterra — Umanissimo trattamento a Genova — La mancanza di carbone — L'arrivo — La distruzione dei ratti.

Ci scrive X da Trieste, 8:

Il piroscafo *Berenice*, denominato il *Vascello fantasma*, per le aspre peripezie sofferte, è arrivato ieri nella rada di San Bartolomeo, presso Trieste, dove c'è il Lazzaretto. Partito da Santos il 17 ottobre — riassumo brevemente il costituto — compì la traversata in cinquanta giorni: nei primi giorni del viaggio a bordo tutto andava bene.

Partito il *Berenice* da Rio Janeiro, il primo ad ammalarsi, con sintomi di peste, fu il timoniere Giuseppe Duda. Il decorso della malattia fu rapido, al terzo giorno spirava. Il cadavere, avvolto nel lenzuolo e nel materasso, nel quale si aggiunsero dei grossi pezzi di ghisa, venne calato in mare, mentre l'equipaggio, inginocchiato, recitava il *De Profundis*. La scena, in mezzo all'Oceano, fra cielo e mare, era di una tristezza suprema.

Seconda ad ammalarsi di peste fu la ragazzina Maria Liberi, di 10 anni, figlia di Paolo Liberi, trentino, che rimpatriava con la moglie e quattro bambine. Anche la piccina, malgrado le cure del medico di bordo dott. Dittrich, un vero apostolo dell'umanità, soccombette dopo pochi giorni, e si rinnovò il triste spettacolo della calata in mare.

Quando il *Berenice* stava per giungere alle isole del Capo Verde, s'ammalò il marinaio dalmata Orevich. Il male ebbe la stessa intensità dei casi precedenti; la febbre altissima, il delirio, la morte.

A San Vincenzo il piroscafo viene respinto con arresto. Si permetto di telegrafare, mediante segnali, alla Direzione del Lloyd a Trieste, e gli si ordina di recarsi all'isola di S. Jago, dove c'è il Lazzaretto, per la rifornitura del carbone. Questo lavoro dura parecchi giorni, perchè gli isolani mandarono le prutte cariche di carbone, senza dare alcun aiuto a quelli di bordo.

Durante questo periodo s'ammala il cameriere Narciso Marich, da Trieste. Dopo sei giorni spirava, mentre il *Berenice* si trovava in rotta per Gibilterra.

Allo Stretto il piroscafo fu colto da una tremenda bufera, e, malgrado il pericolo evidente, le Autorità inglesi non gli permisero di avvicinarsi a terra.

Per settanta ore il *Berenice* si trovò in balìa delle onde, guardato a vista da una cannoniera inglese, che non gli permetteva di gittare l'ancora.

Dopo un lungo scambio di telegrammi fra le Autorità austriache ed inglesi, il *Berenice* ottenne di poter rifornirsi di carbone, ma in alto mare. Fu un lavoro improbo. Gli inglesi obbligarono il capitano ad acquistare anche la peniche che conteneva il carbone, e gliel'abbandonarono a una discreta distanza, col mare agitatissimo, per non avere neppure il benchè minimo contatto.

A Genova quella povera gente respirò. Nel suo costituto il capitano Lucich si loda moltissimo della cortesia e della sollecitudine delle Autorità marittime italiane. Tenuto conto delle condizioni sanitarie di bordo, furono trattati come meglio non potevano desiderare.

Durante il viaggio da Genova per Trieste la salute del personale di bordo si mantenne sempre ottima, per cui rinacque in tutti la speranza che il pericolo di nuovi casi sia passato.

Un ultimo incidente. Nell'Adriatico è venuto a mancare il carbone e si dovette bruciare il legname del bastimento, come panche, ponti da sbarco, parapetti, mastelli, ecc.

Il costituto fu assunto dal direttore del Lazzaretto, alla presenza del medico di Luogotenenza dott. Meerans, del sostituto protofisico dott. Merlato, del medico inviato da Venezia dal Governo italiano dott. Lorigo.

Anche il dott. Dittrich presentò la sua relazione, la quale accerta che i quattro casi erano di peste bubbonica. Esprime inoltre il convincimento che il morbo fu propagato dai ratti, i quali si dovranno distruggere riempiendo le sentine di gas velenosi.

Tanto il capitano quanto il medico espressero nei loro rapporti caldi elogi per l'equipaggio, il di cui morale si mantenne sempre elevato e che fu ammirabile per abnegazione e sacrificio.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo, di accompagnare la loro richiesta con la *fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi combattimenti al Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 10:

White diresse ieri a Buller un messaggio, che dice: « La scorsa notte incaricai Hunter di sorprendere Gunhill, sul Lombardskop. Hunter partì con 500 volontari del Natal e 100 uomini di cavalleria. L'operazione è pienamente riuscita. Due cannoni di sei pollici ed uno Howitzer vennero distrutti mediante cotone fulminante. Prendemmo una mitragliatrice Maxim. Avemmo un morto ed un maggiore ferito. Contemporaneamente uno squadrone del decimonono ussari circondò Bepworthhill, incendiando Kraals e tagliando il telegrafo dei boeri.

« Gli inglesi non ebbero alcuna perdita. »

Il Ministero della guerra conferma che i boeri furono respinti a Lombardskop, ma mancano ancora i particolari del combattimento.

I giornali annunziano che la nave-ospedale *Principessa di Galles* dovette ritornare a Sobermess per farvi riparare le macchine che sono difettose. Il trasporto *Bulvine*, partito da Plymouth, con rinforzi pel Sud-Africa, ha gettato le ancore stamane sulla costa sud del fiume Erith.

L'Ammiragliato annunzia che altri tre trasporti sono giunti a Capo Town con truppe, ambulanze e approvigionamento.

***

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 9:

Si annunzia un combattimento che cominciò stamane di buon'ora nelle vicinanze di Scholtzneck a sud di Spytfontein. Gli inglesi attaccarono le truppe boere comandate da Cronje. Annunziasi un'altro combattimento in altra parte di Spytfontein, la direzione di Kimberley. Credesi che la guarnigione inglese fece una nuova sortita.

La rinunzia della vedova di Klobb.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,55:

La vedova Klobb scrive al *Figaro* dicendo che non accetta nemmeno per i figli il danaro della sottoscrizione.

A che si riduce la disgrazia della Metropolitana di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 8,55:

Iersera il terreno sovrastante al *tunnel* della Metropolitana nell'Avenue Friedland, presso l'arco Etoile, sprofondò per una lunghezza di trenta metri, trascinando alcuni alberi e lampioni. Gli operai, preavvertiti dallo scricchiolio, erano scappati, così pure i viandanti, tranne due che furono travolti e poi salvati, benchè seriamente feriti. Accorsero i pompieri. Si recarono sul luogo Waldeck-Rousseau e Baudin.

Le elezioni amministrative di Milano e Alessandria

hanno luogo oggi.

Per le eccezionali circostanze in cui si trovano in queste due città i partiti, la lotta sarà interessantissima, e noi abbiamo disposto per un servizio telefonico e telegrafico. In tal modo nell'edizione di *stasera* i nostri lettori troveranno notizie sulle dette elezioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 dicembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali

Minima — 1,0 Massima + 0,7

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.

Acqua caduta mill 0,0

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 9: + 0,7

Id. minima della notte dall'8 al 9: — 0,0

(*Piazza Castello - nella aiuola al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 9: + 0,9

Id. minima della notte dall'8 al 9: — 0,6

9 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 59, tramonta alle ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 9 dicembre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	100 625	100 75	100 70	100 65
Id. due corr.	100 825	100 925	100 95	100 70
Id. 4 1/2 0/0	109 70	109 65	109 60	109 50
Az. Meridionali	735 —	734 —	735 —	734 50
» Mediterranee	551 50	551 —	552 —	551 50
» Banca d'Italia	913 50	916 —	917 —	919 —
» B. [illegible]	725 —	725 50	— —	— —
» Credito Italiano	623 —	624 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	715 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	497 —	— —	510 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	561 —	560 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	467 —	467 —	— —	— —
» Ceramica	325 —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	55 —	54 —	56 —	— —
» Acciaierie Terni	1595 —	1600 —	— —	— —
» Edison [illegible]	464 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	795 —	798 —	795 50	795 —
» Molini di Roma	— —	— —	108 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	405 —	— —
» Gas di [illegible]	— —	— —	758 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	395 —	— —
» Ferriere Ital.	187 —	187 50	290 —	189 50
Obbl. Italiane 3 0/0	300 75	310 25	310 —	310 50
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	106 30	106 35	106 375	106 30
» Svizzera	103 95	— —	— —	— —
» Londra	26 81	26 81	26 80	26 87
» Germania	131 30	131 40	— —	— —

GENOVA, 9, ore 21,45. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 75 — Fine [illegible] 100 90 — Prestito 109 50 — Banca 917 — Meridionali 735 — Mediterranee 551 — Rubattino 561 — Raffinerie 467 — Credito Italiano 624 — Acciaierie Terni 1600 — Galliera 283 — Ferriere 186 — Banco Sconto 215 — Raffinerie n. 303 — Cambio 106 35.

Resistenti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 9 dicembre Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	100 40	100 03
» » 3 1/2 0/0	100 27	100 27
Rendita Italiana 5 0/0	94 80	94 85
Cambio su Londra a vista	— —	25 23 5
Consolidati inglesi	— —	102 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	358 —
Cambio sull'Italia	— —	5 7/8
Turco Nuovo	22 30	22 50
Banca di Parigi	— —	1170 —
Tunisino	— —	450 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	104 65
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 90
Rendita Spagnuola esteriore	60 —	66 01
Banca Ottomana	— —	578 —
Argento fino	— —	542 47
Credito Fondiario	— —	728 —
Rio Tinto	— —	1045 —
Lotti turchi	— —	130 75
Ferrovie Meridionali	— —	691 —
Rendita Russa nuova	— —	5 7/8
» Portoghese	— —	24 00
Banca di Francia	— —	4275 —
Cambio Madrid	— —	22 40

Cambio ufficiale pel giorno 11 L. **106 27**

» » settimanale » **106 10**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	24 —	24 10
» — per gennaio	»	24 25	24 40
» — 4 mesi, primi	»	24 50	24 75
» — 4 mesi da marzo	»	25 10	25 25
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 50	27 50
» raffinato id.	»	102 75	102 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 60	28 25
» » a 4 mesi da marzo	»	29 87	29 37
Mercato debole.			

LIVERPOOL, dicembre (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta. — Surate calma — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendita della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	9,000	6,500
Importazioni	» »	5,000	13,000

Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 13/64	4 9/16
per dicembre-gennaio	»	4 11/64	4 7/16
per febbraio-marzo	»	4 7/64	4 1/64
per aprile-maggio	»	4 5/64	4 1/16

Americani in rialzo di 1/16.

Fernambuco e Maceió, Ceara e Maranham in rialzo di 1/16.

HAVRE dicembre (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,700	1,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	6,000
Mercato sostenuto.			

Torino. — *Mercato dei cereali 9 dicembre 1899.*

Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 a 25 75 — Grani esteri di forza da 26 a 27 — Granoni da 12 50 a 13 50 — Granoni Cinquantini e pignoletti veneti da 15 00 a 16 — Avena da 14 50 a 16 — Avena superiore e grigia da 19 50 a 20 — Segala da 16 a 13 50 — Riso mercantile da 22 50 a 33 75 — Riso fioretto da — a [illegible] — Farine marca numero uno da 34 25 a 34 75 — Farine marca N. 2 da 33 25 a 33 75 — Semole dure da pasta da 40 a 40 50 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca ieri dazio. (Il Sensale)

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 dicembre 1899.

Torino	3	48	16	84	30
Bari	67	6	69	10	87
Firenze	88	31	87	10	47
Milano	78	25	5	27	66
Napoli	18	20	33	10	68
Palermo	80	30	18	33	89
Roma	49	38	31	30	78
Venezia	00	43	6	44	69

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La Famiglia PIUMATTI

commossa, vivamente ringrazia tutti quanti presero parte alla dimostrazione d'affetto data alla loro cara estinta, e chiede venia a coloro che per involontaria dimenticanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

Munito dei conforti della nostra Santa Religione, cessava di vivere ieri alle ore 22,45 dopo lunga malattia

GIUSEPPE PEZZI

d'anni 25.

I fratelli e lo zio, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì 11 corrente, ore 8, partendo da via Nizza, 14.

COMPLESSIONE GRACILE.

Quando un bambino, od un ragazzo nell'età dello sviluppo, soffre e dimagra, è necessario trovare un trattamento che ne ristori la vitalità senza perdersi in cure inutili. Sopratutto si debbono evitare i preparati troppo energici: in questo concordano anche i signori medici, i quali ben raramente ne prescrivono. A dimostrazione di quanto diciamo ci è grato qui riportare la lettera di un padre di famiglia, il quale, dopo aver provato invano altri medicamenti, ricorse alla Emulsione Scott per curare una sua bambina ed ottenne il suo intento nel modo più soddisfacente. - La lettera è la seguente:

Riva di Solto (Bergamo), 21 dicembre 1898.

Ho esperimentato la Emulsione Scott in una mia bambina di sette anni, la quale essendo di complessione gracile e straordinariamente anemica, non aveva mai potuto trovare giovamento alcuno da altri medicamenti ai quali era ricorso.

Assoggettata alla cura della Emulsione Scott, in breve tempo potei constatare la efficacia del rimedio; la bimba ora trovasi completamente ristabilita.

Tanto attesto in segno di riconoscenza.

Battista Sigoli, Maestro.

Annetta Sigoli - Riva di Solto

Altrettanto è pericoloso di somministrare ai bambini prodotti chimici troppo energici come gli arsenicali e simili, quanto è sicuro e benefico somministrare la Emulsione Scott. Questa splendida preparazione ricostituisce le funzioni dell'organismo al tempo stesso che lo nutre e ciò senza pericoli; senza nausee e senza noie nè per chi la prende nè per chi deve somministrarla. Il suo buon sapore, la sua apparenza lattea e la sua digeribilità stornano tutte le noie.

E' necessario però di procurarsi la genuina Emulsione Scott portante la marca del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in azzurro.

J. v. Liebig

Nell'estate la carne ed il brodo si guastano, perciò col Liebig trovate un inappreszabile ripiego per fare istantaneamente un buon brodo. 131 M

Dott. PERONI Prof. all'Università, Direttore al Policlinico.
MALATTIE DELLA PELLE E CELTICHE
Via Montebello, 19, piano terreno
Consulti dalle 8,30 alle 11,30. 140

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 37. 8172

Ogni anno alle aste del Rajah di Mysore le più belle partite di Sandalo sono comprate per la fabbricazione delle Capsule di *Sandalo Midy*, non è dunque sorprendente che l'imitazione e la contraffazione non possano battere, contro la purezza e l'efficacia del *Sandalo Midy*.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Agnolotti al sugo d'arrosto
Ravioli legati alla demigiace
Grive in salmì con tartufi
Dessert.

PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere sole e separate da L. 1,50 in più.
10068 ACHILLE GRUGNETTI, proprietario.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Minuta del pranzo di oggi 10 dicembre
a L. 4,50 (vino compreso)
Bisque d'Ecrevisses
Cabillaud à la Colbert
Roast-beef à la Barigoule
Aspic de faisan en belle vue
Chapon rôtie au cresson
Salade de saison
Glace napolitaine
Patisserie variée
Dessert
Propr. Molinatti e Sassone.

PACCO di liquidazione

PER NATALE E CAPODANNO

valore L. 50 per sole L. 10

con diritto al sorteggio della merce e GRATIS

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, bleu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di m. 4.60 flanella vellutata, alto 1.05, sufficiente per un vestito da signora; o un remontoir per tasca, scappamento ad ancora massima precisione.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli), o una coperta di lana per letto.

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1.20 per 1.30 con 4 frangie, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione, o una camicia di flanella per uomo, o una camicetta drap novità per signora.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un soppedaneo colla parola « Salve », o una bottiglia d'Acqua Chinina.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta e barba, contenente 3 pezzi, peso gr. 200 circa.

7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore, o un giocattolo a sorpresa.

8° Una cravatta di seta, elegantissima, o un giuoco della Tombola completo o un calendario del 1900 con 300 foglietti.

9° Un vaso ricordo della Casa.

10° Sei spille ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

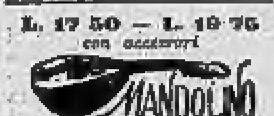
Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, 2.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di lire 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino* delle liquidazioni della Ditta. 14467 M

Pneumatici GLORIA insuperabili BENDER & MARTINY TORINO-MILANO 13931

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori



MANDOLINO in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano. 11980 M

Pacco Natalizio
Per sole L. 10.

Tutti possono fare regali. Basta sollecitare richiesta, che subito si ricevono i seguenti articoli:

1° Metri 3 stoffa lana pesante per inverno, alta m. 1.40, abbastanza vestito uomo, colori nero, bleu o marrone. Oppure, metri 5 flanella a doppia altezza per ricco vestito signora.

2° Un bellissimo anello d'oro, garantito a 18 carati, con brillante chimico adatto per uomo e per signora.

3° Una maglia o un copribusto per signora.

4° Un paio calze, o lunghe per signora.

5° Metri 10 merletto per guarnizione, oppure una cravatta seta.

6° N. 3 fazzoletti bianchi orlati.

7° Una scatola di profumeria.

8° Una scatola automatica per diversi usi.

9° Una penna con portapenna nichelato.

Spedite vaglia o cartolina-vaglia alla prima Casa di risparmio

A. CLEMENTE
Via Gaudenzio Ferrari, N. 12 14601 N **Milano.**

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Bicchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 78

Maestro di canto
(già artista) dà lezioni ad artisti e dilettanti (Galleria Nazionale, scala *B*, piano 3°), dalle 14 alle 18. 14254

Comunità di Altare
Il sindaco rende noto:

Essere aperto il concorso alla carica di medico pei seguenti servizi:
1° Vaccinico;
2° Necroscopico;
3° Veterinario;
4° Ufficiale sanitario.

Collo stipendio annuo di lire 500, con avvertenza che esiste nel Comune la sola condotta obbligatoria per i poveri già affidata ad altro sanitario.

La popolazione è di circa 3000 abitanti.

Le domande, corredate dei relativi documenti, dovranno presentarsi al sindaco, entro il 15 corrente mese.

La nomina è fatta per un triennio. L'eletto entrerà in carica il 1° gennaio 1900.

Altare, 1° dicembre 1899.
Il Sindaco
14390 R. MARINI.

Incanto pubblico
Martedì 12 corr., ore solite si procederà all'incanto di due eleganti camere da letto, camera da pranzo, salotto, guardaroba, serracarte, macchina cucire, stufa americana, pendolo antico, grande tappeto, ecc. Via S. Dalmazzo, 8, piano 2°. c 14493

Cercasi alloggio
7-8 membri, 1° piano, in via Roma, via Pietro Micca, via Venti Settembre, via S^a Teresa. Diana, corso Re Umberto, 8. 14840

Cerco
per luglio prossimo alloggio 18-20 vani, piano terreno, con giardino, oppure primo piano, casa moderna, confortabile. Indicazioni dettagliate, Cassetta 63, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14394

Affittasi
spaziosa camera e camerino elegantemente mobiliati. — Via dei Quartieri, 2. c 14480

Da affittare al presente
Alloggio di 10 camere con gas, acqua potabile, calorifero. Bellissima posizione. — Corso Re Umberto, n. 28. c 14145

Causa vendita terreno
vendesi a prezzo conveniente **grande serra per fiori** con termosifone, divisibile in due. — Riv. ved. Colcagno, Borgata Vittoria (rimpetto alla chiesa della Salute). c 14423

Si vende d'occasione
Mobilia magnifica
non stata adoperata, completante piccolo ma ricco alloggio reso inutile all'idea prefissa. Affar d'oro per un *ammobigliamento totale di casa propria signorile*. — Rivolgersi via Cernaia, 2, portiere. c 14411

Vendesi subito
camera da pranzo, camera da letto, sala con anticamera, tutte quattro *di lusso* con stile artistico moderno. — Rivolgersi piazza San Carlo, 4, Vinelli. c 14412

Vendita cavalli
Presso la Società Anonima e Torinese dei Tramways di Torino, Depositi Barriera di Nizza e Barriera di Francia, vi sono diversi cavalli da vendere. 14120

Da 100 a 160/m. lire
da mutuare a mite interesse contro prima ipoteca. — R. P. 20, fermo posta. c 14476

Abile cuoca
preferibilmente sui 30-35 anni, capace anche di tenere in ordine abitazione, cercasi da signore solo in città di provincia. — Indispensabile aver servito case signorili e poter dare ottime referenze.

Indirizzare offerte con tutte le indicazioni ad H e 14517 T, fermo posta, Torino.

Troverebbe impiego
subito un abile *Ragioniere Industriale* capace dell'impianto e della tenuta regolare della contabilità in un'importante Azienda cittadina. — Scrivere indicando generalità, impieghi avuti, serie refer., Cassetta 10, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14557

Mole da arrotare
d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.** Pietre ed olio da affilare. — G. CAUDANO e C^a., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 7200

Abbassi (bâches)
compransi, anche già usati. — Portinaio corso Vittorio Emanuele, n. 74. c 14448

CAVALLI
Splendido cromo, per studi, app^ti e scuderie. Novità paesaggi, fiori, ecc. - *Lit. BOERO*, Santa Teresa, 11. 13551

PITIECOR BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5 %
e
EMULSIONE DI PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di sodio e di calcio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola	Gracilità	Consunzione
Rachitismo	Debolezza	Catarri e
Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione** *L. 3. — più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 8.60, franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26**, *e in tutte le Farmacie.*

Maestra Levatrice
Cordero. Pensione per partorienti. Camere separate L. 50 in più. — Via Bertola, 2, p° 1°. c 13217

Cerco socio
duemila circa affare lucroso possibilmente ex scolatore pronto. — B. Maker, posta. c 14422

Domestico ventottenne
parla italiano e francese, buone referenze, cerca posto presso famiglia straniera. All'occorrenza viaggerebbe. — Martini Fortunato, via Berthollet, 5, Città. c 14470

SIGNORINA
con diploma di studio e di lavoro orfana, di distinta famiglia, bella presenza, cercherebbe posto, preferibilmente con persona sola ed in qualunque luogo, come damigella di compagnia e occorrendo per la tenuta della casa. Ovvero da segretaria. — Scrivere E. S. A., fermo posta, Torino. c 14423

Cassa Ferodesin
(Pensioni dopo 6 anni, 10, 15, ecc. Pagamento mensile L. 0,12 a 1900) cerca rappresentanti ovunque. — Rivolg. Amministratore Costa in Riposto (Sicilia). 14084 M

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 75 5

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Boston. Adoro sempre Boston, non indovino scrivente. c 14506

Ginevra. Attendo una tua parola: anche lontano per pochi giorni puoi scrivermi egualmente. Pensoti sempre. c 14502

Vedrotti lunedì alle 8.....? Se no, abbiti il mio disprezzo. c 14504

N. 400. L..... andrai T.....? Scongiuroti disporre possibilità vederti pomeriggio. T'amo, Lys, t'amo sempre. Scrivimi subito. Sono tuo, tutto tuo. c 14590

17 ottobre. Lunedì ore 15 solita strada. c 14498

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente.* — H. e V.

Domani
in **Torino** Via XX Settembre, N. 64 (Casa Barbaroux)

apertura dei nuovi grandiosi locali per la vendita al dettaglio dei prodotti della premiata Casa

E. Frette e C.
Fabbricante di Telerie e Tovaglierie

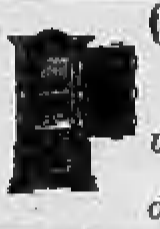
IN TALE OCCASIONE OFFERTE DI SAGGIO PREZZI ECCEZIONALI	*Fabbriche* Sovico Concorezzo; *Filiali* Milano Roma; *Casa madre* Monza.

Doni a scelta
a chiunque fa acquisto superiore alle L. 50.

VENDITA PER CONTANTI
A PREZZI FISSI.

14078 M

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad uso famiglia, dalle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba).* — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino: Via Carlo Alberto, n. 42.** 11488



Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

IN VENDITA
per soli 8 giorni causa partenza fieno, assi per falegnami, macchine d'ogni genere, mobilia, vettura, organo, apparecchi fotografici, lanterne magiche.

DA VENDERE fabbricati civili ad uso ufficio ed abitazione, vasti fabbricati industriali con caldaie, macchine a vapore, trasmissioni, condotta d'acqua potabile, gas, ecc. Area totale circa 30,000 metri, circondata da grandi vie e piazze, con tramway elettrico. Divisa in 6 lotti o meno.

Dirigersi al sig. **Sibon**, via Nizza, 138. 14464

Il Proprietario
dello **stabilimento** (Torino, via Tarino, 1) per **macinazione** droghe ed altri generi e per **cottura gesso da forma e scagliola**, lo cederebbe se avesse buone offerte. — Rivolgersi Angelo Gualco, via Santa Giulia, 35. c 14804

BALBUZIE
Correzione di tutti i difetti della favella.
Metodo CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola, 43.*
c 14497 Prof. **BERGOGLIO.**

AVVISO DI SECONDO INCANTO
per la vendita volontaria di un corpo di Casa civile
IN CHIERI.

Il notaio Candellero notifica che, essendo avvenuto l'aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio il **corpo di casa civile in Chieri**, via Principe Amedeo, n. 10, caduto nella successione del signor Russo Luigi, procederà alle ore 10 del giorno 12 dicembre, nel suo studio in Chieri, via Balbo, n. 2, ad un nuovo e definitivo incanto, in base al prezzo di L. 22,155. c 14265

LA SORDITA' ED I MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e innocuo rimedio coll'uso dell' **UDITINA** *Linimento Acustico.*

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato **rimedio sovrano contro la sordità.** — Esso **guarisce**, o allevia la sordità qualunque ne sia la causa, **rinforza, ravviva l'udito** ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo; può usarsi fiduciosamente da chiunque. — Prezzo L. 1 75 la boccetta (L. 2 fr. di porto). — N. 2 boccette fr. di porto L. 3 50. Una boccetta di **Uditina** e un paio di cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 9 90 franco di porto. 11150 M

Spedire lettere, vaglia e cartolina-vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**, via S. Calocero, 35, Milano. In Torino vendesi presso la Farm. Centr. via Roma, 2.

NOVITÀ
KRONOS 1900

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafoglio ed il più grato regalucci che si possa offrire.

Si vende a cent. **50** *la copia e L.* **5** *la dozzina da* **A. MIGONE e C., Milano**, *da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie.* — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli. 1

14388 F (?)

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 148

Causa fallimento
rimessione di grande officina in ferro in Torino, e vendita a lotti delle merci e macchine, cioè: motore a gaz, maglio, congegni e attrezzi vari. — Rivolgersi all'**avv. Giordano**, via Barbaroux, N. 31, Torino. c 14577

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE
avvisa la sua numerosa clientela che, avendo riconfermato i locali della sua
Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4
ha riforniti i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbr. 13166

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più dei saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4316 M

Pétrole Figaro
Migliore Rimedio contro la Caduta dei Capelli distruggendone completamente la forfora. In vendita **Con garanzia** in tutti i negozi del genere all'articolo

Vendita all'ingrosso presso C. BUDLIGER, corso Porta Romana, 76, Milano.

GATTI GIUSEPPE, profum.^a via Roma, 18 — BAGLIANI PIETRO, profum. via S^ta Teresa, rimp. n. 19 — GIORDANO, farmacia, via Roma, 17. 10478 M

Non più Miseria.
Giocatori assidui ed amici carissimi, eccomi a voi di bel nuovo, dopo tre mesi di silenzio, e sapete perchè? Per dirvi che sabato, 16 dicembre 1899, sortirà infallibilmente la mia quaterna. E sapete chi lo dice? Lo dice il celebre padre De Angelis nei suoi studi; lo dice colui che non mai si sbaglia; lo dice colui che, unico nella scienza numerica, ha dato infinite prove di sapere sul Lotto.

Amici carissimi, avrei mancato ad uno dei più santi doveri, giusta la mia promessa fattavi prima di partire e promettendovi che al mio ritorno in Napoli vi avrei fatto guadagnare delle belle somme, se per poco non vi avessi fatto noto ciò, e la mia coscienza mi avrebbe rimproverato eternamente, perciò ve ne faccio avvertiti a ciò tutti quanti siete giocatori vi procuriate la citata quaterna, e ponetevi bene in mente che non vi è stato, non vi è, non vi potrà essere conoscitore del Lotto come il celebre, l'insigne padre De Angelis.

Su, senza perdere un solo istante, recatevi di corsa dal signor A. Isoldi, vico Cascolare alla Loggia di Genova, N. 16, Napoli. Ed è là dunque che bisogna affrettare le richieste.

La quaterna secca, chiaramente stampata, costa L. 3, si spedisce anche in provincia mediante cartolina vaglia di L. 3; chi si abbona per tutto il resto di dicembre, che sono altre 2 settimane, costa L. **7 60** e la riceveranno franco di porto.

Il mio foglio contiene una sola quaterna (e non molti numeri) da giocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 16 dicembre 1899, e per evitare che le lettere vi arrivassero con ritardo, come è successo altre volte, profittatene tutti appena letto questo diffuso periodico.

Acquistata senz'altro la quaterna, essa vi farà ricordare la chiusura del secolo 1899, felici e contenti di aver acquistato una colossale fortuna per solo L. **7 60.** Abbonatevi tutti. 14903 N

GALOCHES
Soprascarpe di gomma impermeabili, per pioggia e per neve
STIVALI GOMMA IMPERMEABILI PER CAMPAGNA
STIVALONI per CACCIA e PESCA
delle principali
FABBRICHE AMERICANE e RUSSE

IMPERMEABILI
per **Signore - Borghesi - Militari**
VASTO ASSORTIMENTO TESSUTI NERI E FANTASIA, VERI INGLESI
Confezioni speciali per velocipedisti e cacciatori
Lavoro accuratissimo inappuntabile, su misura
CATALOGHI GRATIS — PREVENTIVI A RICHIESTA.

— (Via Pietro Micca, 5) — **BENDER & MARTINY** — (Via Maria Vittoria, 6) — 14511

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o